Il presente numero consta di 8 pagine.

Uno scomparso, ritrovato pazzo. Quel Giovanni Zaffran, d'anni 28, da Lubiana, occupato alla Ferrovia dello Stato, che, come dicemmo ierialtro, era improvvisamente sparito da casa, fu trovato ieri in via delle Settefontane, che vagava a caso, gesticolando e parlando da solo, sporco di polvere, e senza cappello in testa. Una guardia lo fermò e, visto che al disgraziato aveva dato di volta il cervello, telefonò all'Infermeria Treves. Il sig. Gino accorse con due infermieri e lo accompagnò all'Ospedale. Essendo lo Zaffran calmo, ed avendo bisogno di urgenti cure mediche per lo stato di denutrizione in cui s'era lasciato cadere non avendo preso cibo in questi tre giorni, non fu ricoverato nelle sale d'osservazione, ma in altro reparto.

Le scappate di un quindicenne. A richiesta di Stefano Sterovich, abitante in via del Volto N. 2, domenica nel pomeriggio fu arrestato in piazza Grande il cameriere Bernardo A., di 15 anni. Alla Polizia lo Sterovich narrò che alcuni giorni prima l'A., che abitava presso Anna Simet, al N. 1 della suaccennata via, si era eclissato derubando la padrona di una sciarpa del valore di tre corone e lasciando insoluto il conto di 28 corone per vito ed alloggio. Il giovanetto si protestò innocente riguardo il furto, e ammise il debito. Nondimeno fu trattenuto.

La scomparsa di un giovanetto. Giusto Piccinini, di 17 anni, da Trieste, elettrotecnico, manca da casa da venerdì mattina. Era senza occupazione, e venerdì, senza dire dove andasse, uscì dalla casa ove abitava coi genitori e fratelli, in via del Trionfo N. 3, quarto piano. Da quel momento non fu più veduto. I genitori, Emilio e Regina Piccinini, fecero pratiche presso congiunti e conoscenti, ma non poterono rintracciare il figliolo, e sono ora nell'angoscia, temendo qualche disgrazia. Denunciarono anche la scomparsa del giovanetto alla Polizia, ma finora neanche questa seppe scoprire alcuna traccia di lui. Chi ne sapesse qualche cosa, farebbe opera umanitaria avvertendone i genitori. Il giovanetto è di statura regolare. Ha capelli neri, folti, ondulati. Al momento in cui scomparve vestiva di nero, con panciotto bianco, tavoletta di paglia.

Il calcio di un cavallo. Ieri nel pomeriggio lo spazzino Angelo Rossano, di 44 anni, abitante in Cologna N. 256, mentre si trovava nello stallaggio di via Giulia N. 47, fu colpito dal calcio d'un cavallo e riportò contusioni allo sterno, al pericardio e probabili lesioni interne. Il dottore della Guardia medica gli prestò alcune cure e poi lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Disgraziato accidente. - Ferimento involontario. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo di 10 anni Mario Sverza, abitante in Gretta N. 167, per una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra. Mentre lo medicavano, raccontò d'essere stato ferito involontariamente da un altro ragazzo, il quale giocava con una pistola carica.

Praticando un arresto. Iersera la guardia di p. s. Rodolfo Perco di 24 anni, abitante in via Fabio Severo N. 12, praticando un arresto, fu colpita da un pugno che le produsse una contusione all'occhio destro. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un'ottuagenaria travolta da una bicicletta. Ieri venne accolta nella decima divisione dell'Ospedale Rosa Polli di 80 anni, abitante in via del Farneto N. 48, la quale mentre usciva di casa fu travolta da un ciclista che veniva giù per la discesa. La povera vecchia riportò parecchie lesioni per fortuna leggere, in varie parti del corpo.

La mano altrui. Fra ierinotte e ieri ricorsero alla Stazione centrale di soccorso per lesioni riportate per mano altrui:

Giovanni Millech, di 21 anni, abitante in via dell'Istria N. 5, cameriere d'un'osteria in via Arcata, il quale era stato colpito con un legno da alcuni avventori che s'azzuffavano, e riportò una contusione al polso sinistro.

★ Giuseppe Zobez, di 28 anni, vetturino, abitante in via Petronio, per una ferita di taglio al labbro inferiore. Passando per la vecchia piazza dei Foraggi, un individuo gli aveva gettato a terra il cappello. Egli protestò, ne insorse un litigio, ed egli fu ferito.

★ Valerio Capon, di 20 anni, carpentiere, abitante in via del Rivo N. 44, in un'osteria a S. Giacomo trovò alterco e fu colpito con una mezzina, in modo da riportare alcune ferite alla faccia e alla fronte.

★ Santo Romagnoli, di 31 anni, manovale, abitante in Ponziana N. 628, fu colpito leggermente in una rissa con un coltello al torace.

★ Giovanni Gris, di 40 anni, bracciante, abitante in via dei Gelsi 4, per contusioni alla regione orbitale sinistra.

Una cuoca ben conciata. Ieri nel pomeriggio la cuoca Lucia Sterle, di 37 anni, abitante in via del Solitario N. 3, venuta alle mani con persona della quale non volle dire neanche il sesso, riportò diverse contusioni e suffusioni alle braccia ed al petto, ed alcune escoriazioni al capo per aver avuti strappati i capelli.

Morsicato da un cane. Lo studente Ruggero Ranieri di 17 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 758, ieri fu morsicato da un cane alla coscia sinistra e riportò una ferita lacera, che gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri la domestica Teresa Terpin, di 29 anni, abitante in via del Farneto N. 101, causa la caduta di un vetro, riportò una ferita all'avambraccio destro. Il dottore della Guardia medica le fece tre suture.

Ricorsero pure alla Guardia medica: Giovanni Slocovich, di 28 anni, abitante in via Domenico Rossetti 16, per una ferita di taglio al pollice destro; Jolanda Pittoni, di 6 anni, abitante in via S. Lazzaro 19, per una ferita di taglio alla mano destra: Emilio Valich, di 19 anni, falegname, abitante in via Casimiro Donadoni 9, per una ferita di taglio all'indice destro; Romeo Stabon, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Ferriera 27, per un ematoma al piede destro; Giuseppe Levignich, di 34 anni, bracciante, abitante in via della Guardia 13, per una ferita al medio sinistro.

Cadute. Anna Ulianich, di 62 anni, abitante in via dell'Industria 685, ieri, cadendo, si fratturò il radio sinistro, e dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 20.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.6. Oggi: alta marea 7.45 ant. e 6.57 pom. - Bassa marea 0.58 ant. e 1.18 pom.

Ogni giorno una. Tra portinaio e padrone:

— Canaglia matricolata è così che badi alla porta? M'accorsi che alla sera mi viene in casa un giovanotto a far l'amore con la serva.

— Scusi tanto, ma io credevo che venisse per la signora.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si rappresenterà per la penultima volta la «Bohème»; la parte di «Rodolfo» sarà assunta dal tenore sig. Luigi Fauda.

La prima rappresentazione dell'opera «Wally» è fissata per sabato 10 corr.

Teatro Fenice. Stasera, per aderire a molte richieste, si darà ancora una volta il «Trovatore», protagonista il festeggiato tenore Angelo Gamba.

Giovedì prima della «Forza del destino».

Ermete Novelli al Verdi. Come si sa l'illustre e genialissimo artista sarà a novembre fra noi e darà un corso di rappresentazioni al teatro Verdi, ove certamente lo attendono le più festose accoglienze. La compagnia - della quale fanno parte molti buoni elementi - darà nella breve stagione due novità: «Il velo della felicità» di Clémenceau e «L'ultimo degli Alagona» di Nino Martoglio.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8.15 - *Bohème*, in 4 atti di G. Puccini.
FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. - *Trovatore*, in 4 atti, di G. Verdi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo che al suo primo viaggio ne investe un altro.

Il pir. «Bacar» dell'Ungaro-Croata, comandato dal capitano Marocchino, era iermattina nel porto di Veglia in procinto di staccarsi dalla riva. In quella entrava nel porto il nuovo piroscafo «Francopan» della Società Austro-Croata, che era al suo primo viaggio al comando del capitano Albanese. A un tratto, e l'inchiesta avviata assoderà poi per quale motivo e per colpa di chi, il piroscafo «Francopan» andò a cozzare violentemente con la prora sul «Bacar», danneggiandolo nelle sartie, nel ponte di comando e nel barcarizzo. Il danno che ne risente l'Ungaro-Croata è di 400 corone. Il «Bacar» potè poi continuare la sua rotta senza incidenti e arrivò a Fiume in orario.

Non si può dire che il «Francopan» abbia inaugurato i suoi viaggi sotto buoni auspici.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (28)

— A che ora?

— Quando il signore vorrà. La signora non esce domani.

III.

Vita beata.

Piero rimase inebriato e felice.

Mentre da una parte la bellezza ed il fascino pericoloso di Ravigote gli eccitavano la fantasia, a segno da metterlo in uno stato morboso - dall'altra, l'amore che essa confessava di sentire per lui - amore imperioso e tenace - lusingava la sua vanità.

Vide la sposa in quella mattina, ma era tanto preoccupato delle scene della notte scorsa, che non riuscì a celarle il suo segreto turbamento.

Giulietta, poi, l'amava troppo per non leggergli nel cuore.

Se ne impensierì e lo interrogò.

— Che cosa avete, Piero, siete indisposto?

Egli crollò il capo, sforzandosi a ridere.

— Ma no, non mi sono mai sentito meglio.

La signora d'Orgemont intervenne.

— Tutti gli innamorati sono come lui - disse - e si sentono tristi ed irrequieti quando stanno per toccare la meta agognata.

La «Rosina Rossa» (come chiamavano Giulietta in famiglia) si fece anche più rossa e chinò gli occhi.

In quanto a Danglard, non le badava, continuando i suoi sogni.

La signora d'Orgemont, ottima donna ma sprovvista di penetrazione, non aveva nessun motivo di sospettare del giovane.

Era lontana sopratutto dal supporgli una preoccupazione amorosa, credendolo, com'era naturale, molto invaghito della nipote.

Ma Giulietta era più fine.

L'abitudine presa da lei di interrogare il viso del fidanzato per leggervi i suoi benchè minimi pensieri, le dava la certezza che qualcosa d'anormale era sopravvenuto nella vita di lui.

Due volte aveva tentato di fissare gli occhi in quelli di Piero, e due volte lo sguardo di lui aveva evitato il suo.

— Piero, voi mi celate qualche cosa.

Egli sussultò, turbato all'improvviso da quella perspicacia di donna amorosa a cui non sfugge nessun moto dell'anima dell'uomo amato.

— E che mai? - chiese.

— Eh! non lo so!

— V'ingannate, ve lo giuro, cara Giulietta. Vostra zia invece indovinava dicendo che la felicità, ormai così vicina, mi rende astratto e meditabondo, togliendomi al presente, per quanto dolce, per trasportarmi ad un futuro ben altrimenti lieto!

Essa crollò la testa gravemente.

— E' strano. Ho dei presagi funesti. Sono inquieta. Ho paura, senza saper perchè. Mi pare che voi mi amiate meno. Avete mutato idea, Piero?

Parlava con voce tremula, tentando di sorridere per celare la sua emozione.

— Che fanciullaggine! che pazzia! - susurrò lui

Ed in presenza della d'Orgemont pose un caldo bacio sulla fronte della fanciulla.

Da quel momento essa si tranquillò un pochino, e Danglard studiò il suo contegno, ma non appena egli se ne fu andato, Giulietta fu ripresa dai timori di prima.

Egli aveva promesso, il giorno avanti, di dedicarle tutta la giornata.

Quando le faceva quella promessa, non conosceva ancora Ravigote.

Da quell'ora aveva una tempesta nell'anima.

Trovò un pretesto qualsiasi per andarsene e si allontanò mentre la fanciulla lo seguiva con sguardo addolorato.

Il suo «coupé» fece in cinque minuti la via che divide il viale Montaigne, dove stava Giulietta con la zia, dalla via di Roma dove Ravigote l'aspettava.

Quando entrò, la cameriera della sera antecedente, che pareva l'aspettasse nell'atrio, lo introdusse dalla giovane donna.

— La signora sembra molto indisposta oggi - disse - e piange disperatamente da questa mattina...

Piero si fermò, interdetto.

— Piange? E perchè mai?

— Ah, lo ignoro... Essa è molto riserbata con me e non mi fa mai confidenze.

La cameriera aveva, dicendo così, il fare di persona impermalita.

Ravigote aspettava Danglard nella sua camera da letto, dove, monostante la stagione, aveva fatto accendere il fuoco.

Scossa dai brividi di una febbre gagliarda, la faccia pallida china sul petto, gli occhi cerchiati di nero, essa si abbandonava sulla seggiola in attitudine di profonda prostrazione.

Si vedeva che aveva pianto.

Le sue palpebre erano rosse, le guancie umide.

Era vestita a metà come se una cattiva notizia giungendole nel punto in cui si stava adornando per ritrovo, le avesse tolte le forze di completare la sua toletta.

La sua vestaglia, che non aveva stretta intorno alla persona, lasciava scorgere, senza ch'ella vi badasse, le misteriose seduzioni delle sue intime eleganze; la blusina di raso rosa, la camicetta di seta a merletti sul seno; le calze a traforo, che rivelavano le carni dal piede niveo, venato di azzurro; le gonnelle profumate, guarnite di trine, e le scarpette graziose di raso lilla, con fibbie arricchite di perle fine.

Egli le si buttò ai piedi, turbato, e fu lui che disse questa volta la frase, direttagli poc'anzi, da Giulietta:

— Dio mio! Maria, che avete? Che è accaduto? Avete pianto?... Sì, lo vedo dai vostri occhi... Ma che sventura v'è toccata da ieri?

Essa lo aveva appena guardato mentre entrava, e non aveva fatto un moto.

Egli le prese le mani e si die' a baciarle amorosamente e ad accarezzarle come aveva fatto il giorno innanzi.

Ma essa le ritirò come senza intenzione, e si trasse indietro un pochino.

— Maria! - disse lui - ve ne scongiuro.... rispondetemi.

Allora, ella disse, con voce spezzata:

— Volevo farvi dire che non ricevevo... avvertirvi che partivo per un lungo viaggio, o che ero ammalata, e che in nessun modo potevo vedervi....

— Perchè queste menzogne?

— Difatti, perchè?... Ho mutato idea poi, pensando che valesse meglio un'ultima spiegazione tra noi.

— Maria, la confidenza che mi avete che mi dite.

— Consultate il vostro cuore, amico mio - disse ella, turbata - consultate il vostro senno e comprenderete.

Egli fece un gesto di collera.

— Maria, la confidenza chemi avete fatta ieri mi dà dei diritti su di voi. Maria, voglio, impongo che vi spieghiate....

Maria piangeva, senza pensare a frenare le lagrime, e singhiozzava come una bimba.

— Perdonatemi di aver turbato per un momento la vostra vita, Piero, ma vi giuro, per quanto vi può essere di sacro al mondo (per il mio amore per voi, che è la cosa più sacra che io conosca!) vi giuro che ieri io ignorava la fatale notizia che ho udita oggi! Questa mattina, alzandomi, io ero felice, Piero!... Ah! felice a segno che non mi ricordo aver avuto mai risveglio più gaio!... Non vi aspettavo?.... Non dovevo vedervi?... Non era cosa intesa che si passerebbe tutta la giornata assieme? Mi ero messa a vestermi e sorridevo a me stessa sugli specchi che mi rimandavano la mia immagine, sembrandomi di non essere mai stata così bella... A quanto si dice, l'amore trasfigura persino le donne brutte.... Che dire allora di quelle che non lo sono? In camera mia avevano messo, come al solito, un fascio di carte: lettere, giornali, riviste.... In generale, non leggo che le lettere di cui la scrittura mi rivela l'autore, ed i giornali di mode. Mentre la mia cameriera mi pettinava, presi la «Vie Parisienne» e vi gettai una occhiata. Ah! il cielo non l'avesse voluto! Perchè m'ha fatto nascere questa idea?... O meglio, lo ringrazio di avermela mandata, perchè, che cosa avrei fatto, poi, conoscendo l'orribile verità?... In una delle ultime pagine, fra alcune notizie mondane, vidi l'annunzio di un matrimonio.... con molti particolari sulla toeletta ed i gioielli della sposa, e l'avvertenza che il contratto si doveva firmare fra otto giorni.... Comprendete ora, Piero?

Il giovane si era fatto pallido e corrugava la fronte.

— Eppoi? - disse bruscamente.

— Quel matrimonio.... oh! in un secondo lessi l'articolo, dalla prima all'ultima riga - era quello del figlio d'un deputato notissimo, il signor Danglard, con una signorina ricchissima alleata alla più alta aristocrazia e che il giornale diceva mirabilmente bella e affascinante. Quel matrimonio, Piero, era il vostro e la ragazza - oh! la conosco, me l'anno mostrata all'Opéra e mi son trovata due volte accanto a lei a fiere di beneficenza - la ragazza, Piero, avete ragione di amarla perchè non ne ho mai vedute di più belle e di più graziose. E' quasi bella come me!.... Ecco, Piero, quello che ho saputo questa mattina; ecco quello che ha cagionato il mio dolore. Sono svenuta, la cameriera mi ha assistita, e non è molto che ho ripreso i sensi.

GIULIO MARY. *(Continua).*

Il naufragio del piroscafo «Szent Istvan». Ci scrivono da Fiume: L'ispettore tecnico signor Alessandro Rolland, che appena giunse qui la notizia del naufragio del piroscafo «Szent Istvan» partì subito per l'Inghilterra, telegrafa all'«Adria» che il piroscafo è totalmente perduto.

La compagnia di salvataggio di Liverpool non ha neppure tentato il ricupero delle merci, per procedere ad un eventuale salvataggio del naviglio. Appena ispezionato il sito pericoloso e roccioso dove giace il piroscafo fece ritorno a Liverpool

Naviglio e merci sono coperti d'assicurazione.

L'equipaggio del piroscafo, appena constatata ufficiosamente la perdita dello stesso, abbandonò il Capo S. Daniele (Wales) e partì per Cardiff dove s'imbarcherà sui piroscafi sociali e successivamente verrà rimpatriato.

La Società «Adria» attende il rapporto del comandante Chertizza, per conoscere maggiori dettagli sul naufragio e per sapere se eventualmente vi sia qualche responsabilità nell'accaduto.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Zara» da Lissa e scali con 8 pass., «Maria B » da Spalato e scali; il pir. ital. «Selinunte» da Palermo e Catania; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda, scali e Corfù con 9 pass.; il veliero ital. «Ciro» da Trani.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Leda» per Spizza, «Tebe» per Fiume; i pir. a.-u. «Vis» per Curzola, «Novi» per Fiume, «Sipan» per Cattaro, «Lederer Sandor» per Valenza, «Bosnia» per Metcovich; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Peuceta» per Salahora, «Ravenna» per Ravenna.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Aristea» partì il 4 da Nicolajeff per Marsiglia; «Benaco» arrivò il 1. a Messina; «Kassa» il 3 a Marsiglia; «Dubac» da Methil passò Punta S. Caterina il 1. diretto a Trieste; «Proteo» proseguì il 4 da Pireo per Hull; «Luna» partì il 29 p. p. da Penarth per Sebenico; «Spalato» il 29 p. p. da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 3 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «India» arrivò il 3 a Livorno; «M. Bacquehem» proseguì il 4 da Porto Said per Trieste; «Amphitrite» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 30 p. p. a ieri 5 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd «Bucovina» il 30 p. p. da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Bar. Call» il 1. corr. dal Danubio; «Helios» il 1. da Rizek; «Stiria» il 2 da Trieste e la Tessaglia; «Carinthia» il 3 da Odessa; «Gorizia» ieri 5 da Trieste in linea celere.

Partirono: «Bar. Call» il 3 per Trieste in linea celere; «Bucovina» per Rizek; «Stiria» per Odessa; «Helios» il 5 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Carinthia» per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Gorizia» partirà il 9 per gli scali del Danubio.

La conferma sovrana del podestà di Gorizia

Gorizia, 5. E' pervenuta oggi la conferma sovrana impartita alla nomina dell'on. Giorgio Bombig a podestà di Gorizia. La notizia ha suscitato vivissima compiacenza in tutta la città.

Dieta provinciale del Friuli

Gorizia 5. Per domani, martedì, alle 5 pom., è convocata la Dieta provinciale, alla sua sesta seduta. L'ordine del giorno contiene 126 punti. Come si comprende, l'ostruzione continua.

La candidatura socialista per Pola

In un'adunanza elettorale del partito socialista di Pola, tenutasi sabato, fu proclamata la candidatura del dott. Agostino Ritossa, podestà di Visinada, a candidato per il terzo collegio (città di Pola) della curia generale per la Dieta istriana.

Novità della scienza e dell'industria

Lo zucchero e la conservazione dei fiori - Nuovo sistema per diminuire il consumo delle lampade elettriche - Le perle e la radiotelegrafia - Consiglio pratico: Per togliere l'odore del petrolio

Sono ben tre anni che due professori della Scuola superiore di Agricoltura di Rennes, il Duconat ed il Furton, attendono ad una accurata serie di esperienze per conoscere l'influenza che hanno i vari liquidi nella conservazione dei fiori freschi tagliati. La questione sembrerà ai più, a prima vista, per la sua natura, di puro interesse scientifico, mentre essa ha, in realtà, una grande importanza pratica e commerciale. Tutti sanno quali enormi quantità di fiori, specialmente in certe stagioni, vengono spedite da paesi privilegiati per il clima, ad altri che si trovano ad essere non favoriti, importandosi così un valore che somma a molti milioni annui. Nonostante i vari sistemi perfezionati di trasporto, all'arrivo, specialmente dopo un viaggio lungo, i fiori devono riprendere tutta la loro freschezza e nello stesso tempo è necessario che essi possano conservarla abbastanza a lungo.

Per rispondere a queste esigenze i due scienziati francesi hanno cercato un liquido che, adattandosi a tutti i fiori, potesse servire alla più possibilmente lunga conservazione. Furono esperimentati prodotti diversissimi con vari risultati ed ora in una relazione molto completa e dettagliata, i due esperimentatori tengono conto dei risultati ottenuti. Tolgo da essi alcuni dati che hanno uno speciale carattere di novità e che possono applicarsi anche nelle famiglie. La sostanza che si è mostrata più generalmente favorevole allo scopo è l'acqua zuccherata, con la quale, nella maggior parte dei casi, si ottiene una durata che può raggiungere persino quattro volte quella normale. Però non si può dare una soluzione unica per tutti i fiori. Il quantitativo di zucchero da mettere nell'acqua per ottenere soddisfacenti risultati, varia dal 2 al 20 per cento, a seconda delle diverse qualità dei fiori. Per esempio, quella che si adatta meglio ai garofani è del 15 per cento, dal 7 al 10 per cento per le rose, del 17 per cento per i crisantemi, del 14 per i ranuncoli, ecc.

Lo zucchero, oltre a servire alla più lunga conservazione, possiede la qualità, per un certo numero di fiori raccolti allo stato di bocciolo, stato che ne permette molto meglio il trasporto, e di farli sbocciare molto più rapidamente, dando al fiore sbocciato così artificialmente, tutta la freschezza che avrebbe, se fosse stato colto allo stato naturale. Questo acceleramento è specialmente notevole nei garofani, nelle rose e nelle peonie. Non tutti i fiori però si possono conservare nell'acqua zuccherata; solo alcune specie peraltro non subiscono questa influenza e fra le più usuali sono i lillà ed i «pelargonium»

Però nel caso di questi fiori basta aggiungere una soluzione all'uno per 10.000 di solfato di manganese al 20 per cento di zucchero, perchè essi si adattino alla regola generale. Fra gli altri liquidi usati per la conservazione si sono avuti, benchè in grado minore, di quelli ottenuti con lo zucchero, dei risultati notevoli con i sali di sodio e di potassio. Il cloruro di potassio possiede però, per ciò che riguarda i fiori allo stato di bocciolo, la proprietà inversa dello zucchero e cioè ne ritarda notevolmente il normale sviluppo. Per fiori delicatissimi come, per esempio, le orchidee, il Duconat e il Furton, consigliano l'impiego della glicerina al 2 per cento.

Pur dal rapido riassunto fatto sui risultati delle esperienze dei professori Duconat e Furton, non isfuggirà ai lettori la grande importanza delle loro esperienze in massima coronate da un lusinghiero successo. Perchè i fiori non sono soltanto oggetto di piacere e di lusso, ma rappresentano una delle branche, e non certo delle meno importanti del commercio e dell'industria mondiale. E certo dei risultati ottenuti dai due professori francesi si avvantaggeranno certamente le grandi industrie dei profumi che specie in Francia e in Oriente producono e smerciano per milioni di lire.

Inoltre, ed assai più comunemente, i fiori rappresentano il più gradito ornamento della casa cui conferiscono una nota di grazia e di gentilezza; e non vi sarà signora che tenga all'«home» che non sia per tradurre in pratica gli utili insegnamenti dei due egregi scienziati francesi.

*

In una lampada elettrica non si trasforma in luce che una piccola parte della energia fornita e con isforzi concordi gli inventori e gli scienziati, che si occupano delle questoni attinenti ed inerenti all'illuminazione elettrica, hanno fatto tutti convergere i loro esperimenti all'unico scopo di aumentare il rendimento delle lampade.

«Il Piccolo» tempo fa, in un notevole articolo riassuntivo, ha parlato dei recenti progressi ottenuti con l'utilizzazione di nuove disposizioni e specialmente per mezzo dell'impiego di nuovi filamenti incandescenti, a preferenza metallici: zirconio, tantalio, osmio, erbio, ecc. In questi ultimi tempi è stato adottato in vari siti un'apparato che, per il fine a cui è stato costruito, ha preso il nome di «economizzatore-elettrico». Ne è inventore l'ingegnere Weissmann. Il principio è basato sopra l'osservazione di un fatto ben noto agli elettricisti e cioè che il rendimento di una lampada, a parità di intensità luminosa è molto più economico usando di una corrente alternata, di basso voltaggio e a poca tensione, invece di quella ordinaria usata nelle canalizzazioni urbane che sono generalmente di 110 volts.

Tutto ciò si spiega facilmente pensando che il rendimento di una lampada è in proporzione tanto maggiore, quanto più alta è la temperatura del filamento, come il noto fisico francese Blondel ha dimostrato esperimentando alcuni anni fa, che per poter ottenere delle fortissime temperature bisogna che la sezione del filamento non sia inferiore a certe dimensioni. Ora per poter usare con profitto di filamenti di quel diametro è necessario ridurre la tensione della corrente che deve attraversarli. Il Weissmann a questo scopo ha costruito un piccolo trasformatore il quale, intercalato fra l'interruttore e la lampada, riduce il voltaggio da 110 a 20 volts. L'apparato è di piccole dimensioni ed è molto pratico. Con l'esperienza esso ha dimostrato che si può ottenere un'economia del 40 per cento con lampade a filamento di carbonio ed economie ancora superiori, trattandosi di filamenti metallici. Naturalmente il nuovo sistema non si applica a tutte le lampade, ma è necessario usare quelle costruite appositamente per le correnti a basso voltaggio, le quali presentano anche il vantaggio di possedere un filamento molto più grosso e quindi più solido. Perciò i vantaggi di questa applicazione sono dupplici.

*

Varie volte ho avuto occasione di occuparmi in queste colonne di nuove applicazioni dei raggi X o della cosidetta fotografia dell'invisibile, applicazioni spesso tanto curiose quanto, nei loro risultati, inaspettate, come per esempio, per parlare soltanto delle più recenti, quella della radiografia archeologica, cioè l'utilizzazione dei Raggi di Röntgen per riconoscere la presenza, sotto le bende che strettamente ricoprono le mummie egiziane e peruviane, di oggetti di valore storico ed intrinseco. Il sistema recentemente applicato a Ceylon in una ostricaia delle perlifere, non è però meno curioso ed interessante.

Per cercare le preziose perle, ornamento femminile tanto desiderato e gradito, si usa tuttora di un metodo molto poco razionale, il quale ha, fra gli altri, il difetto capitale d'impoverire rapidamente i banchi perliferi. Infatti del numero enorme delle ostriche che sono pescate e distrutte, solo l'uno per cento contiene una perla e fra queste, nella stessa proporzione, se ne trova una che abbia valore commerciale. Dal che è legittimo dedurre che per ottenere una sola perla si distruggono diecimila molluschi. Ora, moltissimi fra questi molluschi distrutti, contengono delle perle ma piccolissime, le quali, se fossero lasciate in mare, per il tempo normalmente necessario, si trasformerebbero certo in gemme preziose. Un ingegnere elettricista americano, James Salomon, di Nuova York, ha pensato di utilizzare i raggi X per riconoscere, come accennammo in principio, se un'ostrica contenga o meno una perla; egli è partito, per giungere alla sua invenzione, da una constatazione fatta fin dal 1901 dal francese Dubois, il quale aveva osservato che il guscio delle ostriche è

attraversato dai raggi Röntgen, mentre la perla li lascia assai più difficilmente passare. Conosciuto il principio, restava la difficoltà di risolvere praticamente il problema, specie riguardo alla rapidità di osservazione, dovendosi esaminare migliaia di ostriche al giorno. L'ingegnere Salomon è giunto, con adatta disposizione ad osservare 500 ostriche al minuto. Diverse centinaia di ostriche sono sottoposte contemporaneamente all'azione dei raggi X, per mezzo di una striscia svolgentesi senza fine, il movimento della quale è fornito da un motore elettrico. Le ostriche passano fra le ampolle radiografiche e degli schermi fluorescenti: sopra questi schermi si può vedere se le ostriche contengono o meno perle. Quelle che si dimostrano prive delle preziose gemme vengono riportate nel banco perlifero, quelle che invece contengono delle perle in formazione sono portate in vasche speciali, dove si fa subire loro un trattamento che ha lo scopo di aumentare nei molluschi ed accelerare nello stesso tempo la facoltà patologica di produrre delle perle.

*

Consiglio pratico: Spesso ci si presentò l'occasione di usare le vecchie latte di petrolio per altro uso, che non fosse quello di contenere il prezioso idrocarburo. Però, nella maggioranza dei casi, ne fummo impediti dall'odore sgradevole che emana dalle latte e proveniente da piccole quantità di liquido che restano ancora sopra il metallo e che appunto per essere piccolissime sono molto difficili a togliersi completamente. Per poter ottenere la pulitura perfetta dei recipienti in quelle condizioni si può praticare un sistema assai semplice. Si prende del latte di calce molto diluito che, alla presenza del petrolio, forma con questo un'emulsione che si può togliere con molta facilità. Per portar via poi anche gli ultimi residui dello sgradevole odore, si fa una seconda lavatura al latte di calce a cui si aggiunge una piccola quantità di cloruro di calcio. Per ottenere una rapida operazione di pulitura, si procederà a caldo, perchè a freddo i risultati, benchè non meno buoni, esigono maggior lasso di tempo.

F. Savorgnan di Brazzà.

INCASTRO.

Che in *latt* si dovrà sciogliere l' affare,
To', si può dare.
Core però davvero
Che la notizia dir si possa *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
TESTO. TESTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola sup. - città civ. N. 11 di via della Guardia per cor. 63.000.

Mutui.

Cor. 2000 al 6% a peso di uno stabile in città; cor. 20.000 al 4¾% a peso d'uno stabile pure in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 633.—, Staatsbahn 683.—, Alpine 660.—, Lotti turchi 177.50. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 199.10 (202.—), Disconto 178.— (180.25).

Parigi apertura dell'Italiana 103.50 poi sino 103.10. Chiusa francese 95.10 (95.62), Italiana 103.10 (—.—), Spagnuola 94.72 (96.40), Banche Ottomane 672.— (716.—) Rio Tinto 1704 (1719), Lotti turchi 165.75 (173.—).

Le borse chiudono in forte ribasso, perchè allarmate dal colpo di stato della Bulgaria e perchè temono complicazioni. I più depressi erano i valori turchi. La rendita turca 4 p. c. da 92 discese a 87.25, le Banche ottomane perdettero 44 fr., i lotti Turchi 8 fr. Parigi chiude un po' migliore.

Listino. Napol. 19.09 a 19.13, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.30 a 240.—, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 95.40 a 95.70, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.15 a 92.45, Credit 634.— a 636.—, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 688.— a 690.—, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 160.— a 163.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 95.10, Rendita ital. 3¾% 103.10, Rend. Spagnuola esterna 94.72, Azioni Banca ottomana 672.—

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. 740.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 87.25, Cambio Londra 251.06, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 471.—, Lotti turchi 165.75, Banca di Parigi 1476, Meridionali ital. 650.—, Azioni Rio Tinto 1704.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 1/16, Lombardi 5—, Argento 23 15/16, Rendita Spagnola 93 1/3, italiana 103—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 5/8.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per ottobre 28.25, per dicem. 28.25, per marzo 28.50, per maggio 28.50.

Havre 5. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, dicem. 39.—.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite —— compresi affari con segna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 4 05/100, Ottobre-Novembre 4 59/100, Novembre-Dicembre 4 55/100, Dicembre-Gennaio 4 54/100, Gennaio-Febbraio 4 54/100, Febbraio-Marzo 4 55/100, marzo-aprile 4 56/100, Aprile-Maggio 4 56/100, Maggio-Giugno 4 57/100, giugno-luglio 4 57/100.

Metalli. *Londra* 5. Stagno (Straits) Apert.: 137 7/8. Chiusa 135 3/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 3/8, per 3 mesi 60 1/2.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 73.25, per novem. 73.—, novembre-dicembre 72.25, gennaio-aprile 70.—. calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 17.75, per novem. 17.75, per novembre-febbraio 17.75, per gennaio-aprile 17.90. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 23.10, per novembre 23.35, per novembre-febbraio 23.60, per gennaio-aprile 23.95. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.25, per novem. 30.40, novembre febbraio 30.90, gennaio-aprile 31.15. calma

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 34.75, per novembre 34.25, gennaio-aprile 36.25, maggio-agosto 38.25. teso

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 24.75-25.—, calmo, bianco per mese corr. 27 3/8, per novem. 27.50, gennaio-aprile 28.25, per marzo-giugno 28 5/8. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 5. (Chiusa) Per ottobre 18.95, per novembre 18.95, per dicembre 19.05, per gennaio 19.15, per febbraio 19.30, per febbraio 19.45. calmo

Londra 5. Java a scelt. 10.06, Rape greggio a sc. 9 7/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Nippon	6	Scaricazione
1 a	Bathori	6	»
1 b	Lusitania	7	»
3	Szeged	5	Caricazione
6	Tele	6	»
9	Sapho	9	Scaricazione
12 a	Selinunte	6	»
12 b	Salsburg	7	»
13 a	Martha Washing.	10	»
13 b			
14	Trieste	12	Caricazione
17	Tirreno	6	Scaricazione
21	Georgia	10	»
22			
23	Carolina	8	»
24	Molfetta	5	Caricazione
25	Gilda	6	Scaricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Antaeus	9	»
» IV	Washington	8	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo" piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI direttore di restaurant di primo rango, con cauzione, conoscente italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 2661

CERCASI signorina conosca dattilografia stenografia tedesca, possibilmente italiano. Offerte casella postale 379. 8128

CERCASI praticante con paga, conosca italiano, tedesco per scrittoio. Offerte casella postale 379. 8128

CERCASI prontamente prestaservizi, dai 30-40 anni. Nuova 27, quarto. 2987

CERCASI donna servizio, tutto il giorno. Altana 3, Levi. 2988

CERCASI prontamente donna servizio per un'ora alla mattina, due al dopopranzo, cor. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3003

CERCASI lavorante bandaio. Indirizzo al Piccolo. 2983

CERCASI giovane domestica, per piccola famiglia, paga cor. 25-30. Via Boschetto 2 secondo. 8342

CERCASI mezza lavorante sarta. Via Gatteri 3 A, portinaio. 3022

CERCASI domestica brava cucinare, buoni attestati. Rivolgersi via S. Antonio 9, terzo, sinistra. 8305

CERCASI ragazzetta per bambino. via Foscolo 9, primo. 2909

CERCASI domestica che sappia cucinare. Presentarsi con buoni attestati in via Lazzaretto vecchio 45, primo. 2941

CERCASI giovane cuoca; presentarsi con attestati, dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 2938

CERCASI prontamente prestaservizi, dalle 7-12. Indirizzo Piccolo. 2947

CERCASI prestaservizi con buone referenze, corone 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 2967

CERCASI brava prestaservizi con attestati. Foscolo 20, IV, destra. 8331

CERCASI domestica per tutti i lavori. Via Madonna del mare 5, destra. 2977

CERCASI prontamente domestica. Corso 11, secondo. 8325

CERCANSI modelle per nudo e costume al Circolo Artistico. 3306

CERCASI domestica buoni attestati per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 2934

CERCASI entro la giornata stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Offerte sub «Zara» al Piccolo. 2932

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 2919

CERCANSI ragazze sarte da uomo, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 2913

CERCASI giovane cuoca che aiuti in casa con donna di servizio, possibilmente tedesca. Presentarsi durante la mattina via Lazzaretto vecchio 13, II p., sinistra. 2917

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Chiozza 3, I piano. 8280

CERCASI donna servizio mattina e dopopranzo. Rivolgersi Alessandro Volta 14, II piano, destra. 8281

CERCASI brava lavorante stiratrice, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 2899

CERCASI un ragazzo forte, per mezzo facchino. Coroneo 29, magazzino. 8295

CERCANSI mezza lavorante una garzona sartoria da uomo. Farneto 28. 8338

CERCANSI RAGAZZINE APPRENDISTE con paga, fabbrica cappelli paglia. Indirizzo Piccolo. 2636

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare; buon salario. G. Gatteri 3, primo. 8408

CERCASI cassiera pratica con bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 5990

CERCASI ragazza per servizi e per portare bimba. Acquedotto 91, I. 2053

CERCASI prontamente domestica semplice. Via Margherita 5, I piano, porta 15. 3054

CERCASI ragazza capacissima cucinare; preferibile parli anche tedesco. Presentarsi 9-12; inutile senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3051

CERCASI donna seria per famiglia operaia, quale domestica. Indirizzo Piccolo. 3050

CERCASI prontamente bravo comptoirista con buoni attestati (buona paga), perfetta conoscenza della lingua tedesca e stenografia. Offerte M. Gàl, Corso 4. 12722

CERCASI signora, signorina disposta assumere direzione buonissima azienda, interessandola utili; sufficiente piccolo capitale. Offerte «Duemila» Piccolo. 8438

CERCASI prontamente lavorante in «a jour». Via Luigi Ricci 8, pianoterra. 3072

CERCASI ragazza bambinaia. S. Maria maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 8440

CERCASI ragazzo giovane per negozio. - Presentarsi dalle 10 in poi scrittoio via Cecilia 12, I. 8454

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 13. 8441

CERCASI ragazza per magazzino deposito vini. Via S. Nicolò 18. 8453

CERCASI capacissimo lavorante calzolaio. Via Giulia 13. 8434

CERCASI brava lavorante per macchina di calze e maglie. Via S. Caterina N. 6, negozio. 8437

CERCASI ragazzo per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3068

CERCASI prontamente servetta friulana. Guardiella 898, casa Scrobogna. 8426

CERCASI ragazzetta per alcune ore al giorno quale bambinaia. Acquedotto 53, I piano. 8431

CERCASI operaio pratico manutenzione gas; presentarsi dopo le 10. Freisinger, Molin piccolo 7. 8349

CERCASI ragazzo già pratico, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2992

CERCASI mezzo facchino. - Indirizzo al Piccolo. 2989

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 8354

CERCASI ragazza brava stanze, soltanto mattina. S. Nicolò 8, III. 8396

CERCASI molta servitù domestica, avendo primarie famiglie. Agenzia via Nuova 47. 8393

CERCO ragazza portatrice. Macelleria Comici Stadion 27. 8397

CERCO prontamente garzona sarta uomo con paga. Barriera 19, IV. 3064

CERCO mezza lavorante e garzona sarta donna. Acque 18, terzo. 2963

CERCO lavorante tappezziere. Luigi Zanne, via Geppa 18, primo. 8291

CERCO lavorante o mezza lavorante sarta commissione. Solitario 14, negozio vestiti. 2950

CERCO garzona stiratrice, con paga. Canova 22, primo. 3023

MACCHINISTI trovano pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 12721

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza della lingua italiana, possibilmente anche slovena oppure croata con bella calligrafia trova impiego con stipendio presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 2648

CUOCA giovane capace trova vantaggioso collocamento coniugi, bambina. Presentare attestati Ghega 15, III. 8074

CASA in droghe cerca per magazzino e banco praticante con piccola paga. Offerte sub «Posto pronto» al Piccolo. 11814

10 viaggiatori e rivenditori cercansi per grandissima curiosità. Ognuno strabilia. Ognuno acquista 1-12 pezzi. Viaggiatori possono guadagnare ogni mese 500 corone e più. Ch. Horton, Kattowitz A. 9027 (Germania). 11359

DITTA primaria cerca un praticante per scrittoio, indispensabile conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3067

CAMERIERA, qualche ora la mattina, cercasi. Stadion 22, terzo. 8348

PRESTASERVIZI cercasi solo alla mattina. Ruggero Manna 11, porta 10. 8290

SALONE mode cerca garzona modista principiante. Indirizzo Piccolo. 2916

SIGNORA sola cerca domestica non tanto giovane, possibilmente tedesca. Acquedotto 3, primo, destra; presentarsi dalle 10 alle 12. 2910

PRESTASERVIZI 3 ore dopopranzo cercasi prontamente, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2928

SARTO-tagliatore per vestiti signora, nonchè sarta, soltanto primarie forze, cercansi prontamente per confezione costumi inglesi. Maison Mose, Piazza S. Giovanni 6, mezzanino. 8275

RAGAZZO con paga cercasi subito per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 3042

DOMESTICA viene cercata prontamente. Presentarsi dalle 10-12, via Boschetto 19, primo. 3058

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione alla litografia Stranschi, via Commerciale 7. 8332

GIOVANE pratico lavoro in casse cercasi prontamente, paga corone 14 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 2937

BAMBINAIA cercasi che parli italiano o tedesco o francese, ma lingua pura, non dialetto. Indirizzo al Piccolo. 2918

SIGNORA sola cerca domestica. Gatteri 20, primo piano. 8327

PRONTAMENTE cercasi persona in età che disponga di circa 3 ore al giorno per corrispondenza italiana, tedesca e viceversa, perfettamente. Offerte con referenze al Piccolo sub «Attività». 2969

DOMESTICA cercasi dalle 6-4, buon salario, paraggi Settefontane. Indirizzo Piccolo. 2970

RAGAZZA cercasi alcune ore al giorno portare a passeggio piccola bambina. - Torre bianca 45, III. 2921

RAGAZZA o ragazzetta prestaservizi cercasi. Manzoni 2, III, porta 13. 2933

BONNE toscana cercasi entro ottobre. Indirizzo al Piccolo. 2593

AGENTE manifatture cercasi per Provincia. Offerte Piccolo sub «V. R. 37». 2940

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina, presentarsi fino mezzogiorno. Via Boccaccio 9, porta 11. 3017

ABILE corrispondente cercasi per alcune ore al giorno, conoscente francese, italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3056

ORRESI signorina pratica bambini, per dopopranzo. Offerte «Anna 20» Piccolo. 8376

OFFRESI donna attempata per le stanze. stirare e rammendare, a giornata, presso signore o signora sola. Rosa, Molin piccolo 11, primo piano. 3019

OFFRESI ragazza per portare conti oppure cassiera, o per latteria, o per appalto. Torre bianca 10, quarto. 3043

OFFRESI giovane tedesco, perfetto contabile, corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, spedizioniere; ottime referenze. Scrivere «Colto» Piccolo. 8334

OFFRESI ragazza di buona famiglia per stirare e rammendare. Offerte «Orlando» Piccolo. 8402

OFFRESI signorina comptoirista tedesco, italiano, dattilografia. Offerte sub «Autmerhsam» Piccolo. 8374

OFFRESI abile contabile per piccole aziende alcune ore, dalle 2 pom. in poi, o eventualmente tutto il pomeriggio. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 8301

OFFRESI manifatturiere anche vestiti fatti, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Capace» al Piccolo. 8313

OFFRESI signorina tedesca contabile e stenografa, quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 2953

OFFRESI portiere per Hotel, parla 5 lingue, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2959

OFFRESI giovane stenografo, corrispondente italiano, tedesco e francese. Offerte «Stenografo» Piccolo. 11535

COMMESSO magazziniere, ventiduenne, conosce tedesco e boemo, cerca posto quale manipolante oppure magazziniere. Gentili offerte inviare sub «Germania Triest 1» al Piccolo. 8105

INGEGNERE-meccanico cerca prontamente occupazione. Adatterebbesi anche fuori di Trieste. Offerte al Piccolo sub «Ingegnere» 8318

BRAVISSIMO muratore, molto ingegnoso, si raccomanda ai proprietari di case, per qualunque lavoro: ristauro o riparazioni. Specialista sparherds, focolai e camini difettosi; possiede eccellentissimi documenti. Lavoro sul coperto garantisco: pittura stanze a pari di qualunque pittore. Recapito e corrispondenza inviare magazzino materiali via S. Sergio N. 9, Marino Gergin. 8341

OFFRESI capace mistra calzolaia per lavori in casa. Indirizzo Piccolo. 2948

BARBIERE ventottenne, capacissimo, serio, combinazione disponibile, accetterebbe anche direzione o consegna negozio. Offerte «Rolando» Piccolo. 3031

SIGNORINA conoscenza tedesco, serbocroato, con cognizioni italiano, offresi ore pomeridiane per condurre bambini a passeggio. Offerte sub «Parigi» Piccolo. 8317

SIGNORINA tedesca versata nell'italiano, occuperebbesi pel dopopranzo in scrittoio quale corrispondente. Offerte sub «Deutsche Correspondentin» Piccolo. 8103

SIGNORINA italiana, intelligente, cerca d'occuparsi quale copiatrice presso studio avvocatile oppure praticante impiegata, essendo pratica lavori scrittoio. Miti pretese. Offerte Piccolo «Copiatrice». 2911

SIGNORA offresi riparazioni vestiti, biancheria bambini. Offerte Piccolo «Signora». 8277

SIGNORINA con bella calligrafia cerca lavoro di scritturazione da eseguire in casa. Maria Kromm, via Ronco 6, I, porta 9. 8358

ISTITUTRICE viennese cerca posto presso famiglia signorile. Dirige anche studi elementari. Offerte Piccolo sub «Erzieherin». 8293

VEDOVA media età offresi presso signore o signora soli, oppure donna di chiavi anche provincia. Indirizzo al Piccolo. 3004

MI offro per lavare, stirare e rammendare biancheria in casa, trattorie e famiglie. Offerte Piccolo «Mitissimo». 8428

RAGAZZA tedesca cerca posto di seconda cameriera. Offerte «Stella» Piccolo. 8272

PERSONA civile media età adatterebbesi a qualunque occupazione. Offerte sub «Civile» Piccolo. 3005

DONNA offresi lavori casalini per piccola famiglia, per tutto il giorno. Offerte sub «Maria» Piccolo. 2995

GIOVANE ventiquattrenne, di buona condotta, forte, sano, offresi in qualche magazzino, qualsiasi genere. Offerte sub «Serietà, lavoro» Piccolo. 8303

GIOVANE tedesco offresi quale corrispondente tedesco, tenitore di libri, stenografo, dattilografo; pronta entrata. Offerte «Viennese» Piccolo. 8285

CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica commerciale, offresi per pronta entrata. Gentili offerte sub «Esattezza» Piccolo. 8302

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia (Underwood) offresi quale praticante scrittoio, cassiera. Offerte «Mary» Piccolo. 2962

SARTA uomo cerca lavoro calzoni fino o ordinario. Indirizzo Piccolo. 2961

REGNICOLO media età offresi qualsiasi lavoro qui, fuori, parla francese, poco croato e rumeno. Offerte «Angelo» Piccolo. 8296

CORRISPONDENTE abile tedesco, italiano, offresi; anche ore straordinarie. Offerte «Billig» Piccolo. 11992

QUINTETTO (con pianoforte) offresi cinematografo, concerti, ballo. Offerte sub «Quintetto» Piccolo. 8322

PRATICANTE offresi prontamente, casa commerciale, assolto tre reali. Offerte «Quindicenne» Piccolo. 3040

ISTRUZIONE

PIANOFORTE, violino, due lezioni settimanali corone dieci mensili impartisce primario maestro. Richieste «Pianoforte» Piccolo. 2818

SI cercano due istitutrici tedesche dai 18 ai 30 anni d'età, che conoscano oltre al tedesco, il francese o l'italiano o l'inglese, per due famiglie a Tripoli di Syria. Per informazioni rivolgersi al sig. Antonio Augdey, Tripoli. 8217

CERCASI maestro lingua tedesca. Offerte con prezzo sub «N. 22» al Piccolo. 2936

TEDESCO, francese, conversazione, grammatica, letteratura. Preparazione alle scuole superiori. Indirizzo Piccolo. 2807

ITALIANO, maestro diplomato, insegna madrelingua in quattro mesi. Campanile 13, quarto. 2771

MADAME Marie Niggl, née de Clermont, revenand de France, reprend immédiatement ses leçons et cours: grammaire, littérature et conversation. Via Tigor 9, III p., à droite. 2355

MAITRESSE de français parisienne ayant quelques heures libres cherche leçons. Adresse au Piccolo. 2319

MAESTRA diplomata riprende lezioni tedesco e francese. Rossetti 5, porta 11. 11866

MADAME Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione tedesca. Via S. Francesco 31, IV, sinistra. 9167

CERCASI ginnasiale tedesco per lezioni. Offerte con pretese sub «Ginnasiale» al Piccolo. 2923

MAESTRA diplomata francese, tedesco, lavori, dà lezioni, ripetizioni scolastiche, accompagna passeggio e corsi riuniti per adulti. Offerte «Abilitata» Piccolo. 8373

ITALIANO imparasi celermente. Lezioni singole, riunite. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Molinpiccolo 7. 8347

INGLESE, francese, tedesco, italiano, ungherese, spagnolo, greco moderno lingue slave perfettamente insegnate da docenti (maestri-maestre) nazionali, conosciuti, diplomati. Corrispondenza, traduzioni, componimenti qualsiasi. Istituto via Lavatoio 5. 3039

STUDENTE assolto VIII ginnasiale darebbe lezioni qualsiasi materia. Sub «Paziente, severo» Piccolo. 8446

LEZIONI ricamo e merli a fuselli darebbe distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 2915

MAESTRA darebbe lezioni ripetizioni lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2964

INGLESE insegna maestra esperta; due lezioni settimanali cor. 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2806

FRANCESE colto dà lezioni, assume traduzioni, corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 2862

ENGLISH Lady diplomée also in French has some hours free for lessons. Prepares for Exams. «R. F.» Piccolo. 2878

PROFESSORE violino, diplomato Liceo ed Accademia di Bologna, impartisce lezioni modico prezzo. Via Fontana 3, III. 11966

60 centesimi ora lezioni pianoforte impartisce signorina. Offerte «Pianista» Piccolo. 8399

MANDOLINO, zittera, chitarra, insegna paziente maestra, brevissimo tempo. Nicolò Machiavelli 18, terzo. 8427

ADULTI e bambini possono sapere suonare il pianoforte con metodo pratico, celerissimo, soltanto in tre mesi, corone 6 mensili. Geppa 16, II, porta 8. 8310

MARTEDI, Venerdì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2804

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Riaperta. Inscrizioni giornalmente a tutte sezioni. Lezioni separate. Insegnamento vero «Boston», «Two stheep». Carducci 12. 8344

AFFITTANZE

CERCANSI prontamente camera, cucina, acqua. Offerte al Piccolo fino mezzodì, prezzo sub «Famiglia piccola». 8336

CERCANSI due stanze ammobiliate con due letti per due distinti signori, nelle vicinanze villa Necker. Offerte Piccolo sub «Campo». 8328

CERCASI prontamente magazzino, possibilmente presso riva mare. Offerte sub «Preme» Piccolo. 8274

CERCASI quartiere camera, camerino e cucina, pronto paraggi S. Vito, Besenghi fino Campo Marzio. Offerte al Piccolo sub «Impiegato R.». 2971

CERCO stanza bella e bene ammobiliata, massima pulizia, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte «Costante» posta restante. 8355

TEDESCO cerca prontamente cameretta davanti, chiara, costo. Offerte «Posizione famiglia tranquilla» Piccolo. 3078

DUE impiegati cercano stanza con buon costo, posizione centrica. Offerte «Netta» Piccolo. 3061

DURATURO ALLOGGIO senza costo cerca signore serio presso reputata famiglia; mestieranti esclusi. Richiedesi stanza ariosa, scrupolosa pulizia, casa signorile. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 12719

STANZA vuota, ingresso libero, possibilmente pressi Ghega, cercasi. Offerte sub «Chiara» Piccolo. 8439

VILLINO o quartiere signorile cercasi riviera Barcola, affitto per tutto l'anno. Richiedesi comodità moderne e buon riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 2929

2 sorelle impiegate cercano stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Offerte «Sorelle» Piccolo. 2949

GIOVANE cerca stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia tedesca. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «Mutius». 8430

A MUGGIA signore distinto cerca stanza ammobiliata presso famiglia civile, possibilmente in campagna. Offerte «Quiete» al Piccolo. 2903

SIGNORE stabile cerca bella stanza ammobiliata, con pensione, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte Piccolo «Elegante». 2984

AFFITTASI bellissimo locale piazza Lipsia con porta e due finestre, vista mare, servibile per magazzino, scrittoio e negozio, cor. 2000 più tassa pigione. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8401

AFFITTASI camerino ammobiliato. Foscolo 6, I, porta 4. 8276

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, ingreso libero. Pondares 6 IV, pressi Barriera. 2898

AFFITTASI magazzino centro, metri 50 quadrati, qualunque uso. Giacinto Gallina 4, I, - Babini. 8406

AFFITTANSI una, due stanze, ingresso libero scale, volendo vuote o ammobiliate, per Società, cancelleria. Torre bianca 16, primo piano. 2885

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, volendo finissimo costo. Belvedere 22, porta 12. 2874

AFFITTASI prontamente persona civile bellissima stanzetta. Madonnina 11, II, porta 3. 2976

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso N. 10, IV. 8337

AFFITTASI bella stanza vuota, anche uso cucina. S. Caterina 11, IV. 2769

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, gas; via Economo 16, I, destra. 11915

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3037

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo. Foscolo 6, III, destra. 8386

AFFITTASI prontamente letto pulitissimo. Via Ugo Foscolo 19, IV piano. 8388

AFFITTASI camera ammobiliata, con ingresso libero, per due amici, con costo. Traversale Bosco N. 3, I piano, porta 7. 8382

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, uno, due signori. Carradori 16, quarto. 8378

AFFITTANSI molte camere ammobiliate, ingresso libero, anche cucina. Acquedotto 33, Mosettig. 8366

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 8390

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale. Via Canova 11, IV, destra. 8395

AFFITTANSI cucina, camera ammobiliata o vuota. Rivolgersi via Nuova 47, primo. 8393

AFFITTASI stanza bella, cor. 10 settimanali, dando costo buono. Barriera 31, pianoterra. 8394

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

La madre **Rosa ved. Rinagel** nata **Ramella** ed il marito **Giuseppe Lenta**, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano la prematura morte della loro adorata

ALESSANDRA LENTA

avvenuta ieri sera improvvisamente.

Il trasporto della diletta estinta seguirà Martedì 6 corr. alle ore 4.30 pom. direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 49 di via Chiozza.

TRIESTE, 5 Ottobre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Edgardo Dessalles d'Epinoix e suo figlio **Raoul** hanno il dolore di annunciare ai parenti, agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima consorte e madre

Gemma Dessalles d'Epinoix

avvenuto dopo 2 mesi di sofferenze oggi alle ore 8½ pom.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Ottobre 1908.

Si prega non fiori e non visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

GIOVANNI TIAN CALZA

spirava ieri iera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il padre **Luigi** a nome pure dei fratelli e degli altri parenti, partecipa tale dolorosa e prematura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 6 corr. alle 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 di via S. Marco.

Trieste, 5 Ottobre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

VITTORIA CERNÈ

Maestra di dattilografia

spirò quest'oggi alle 6 pom. dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito GIUSEPPE, i figli FELICE, VITTORE ed EDUARDO danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 7 corr., alle 4 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste 5 Ottobre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

AFFITTANSI prontamente due stanze centro. Indirizzo al Piccolo. 3027

AFFITTASI a distinto signore bellissima camera elegantemente ammobiliata, casa signorile, unico subinquilino. Bella posizione. Indirizzo Piccolo. 3032

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, davanti. Machiavelli 18, III. 3035

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre. Via Economo 15, I, vicino Transalpina. 3029

AFFITTASI prontamente stanza grande, uso scrittoio, divisa da mediante, attigua una bene ammobiliata. Valdirivo 11, primo, destra. 3028

AFFITTASI cameretta interna, vuota, o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3002

AFFITTANSI botteghe. Largo Santorio 4, nuova palazzina. 2996

AFFITTASI camera vuota, uso cucina. Valdirivo 32, III, interno. 8343

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, stufa, gas, pensione. Caserma 8, terzo. 3016

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso sulle scale. Chiozza 54, secondo. 3011

AFFITTASI prontamente stanza elegante. Corso 23, III piano. 8359

AFFITTASI camerino, costo, primo piano. Giosuè Carducci 34, porta 2. 8363

AFFITTASI stanzetta, costo buonissimo, mite prezzo. Ponte 4, terzo piano. 8364

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, terzo. 8369

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due persone. Vittoria Colonna 6. 3096

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 8357

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata prsso signora sola. Via Gatteri 27 terzo piano. 8319

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, uno, due signori, volendo costo. Madonna mare 6 II, sinistra. 8308

AFFITTASI quartiere due camere, una con sparherd. Acquedotto 56, p.terra. 8316

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Sanità 5, I, destra. 2956

AFFITTASI prontamente bel quartiere soleggiato, 3 stanze, anticamera, cucina, cantina gas con giardino. Indirizzo al Piccolo. 2957

AFFITTASI camera con uso cucina prontamente. Via Fortino 9 I. 2943

AFFITTASI prontamente camera interna ammobiliata, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 2960

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Dante Alighieri N. 9, I piano. 8309

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Geppa N. 18, I piano. 8297

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata per 17 corone. Via Salice N. 4, quarto. 8288

AFFITTASI una stanza ammobiliata con ingresso libero. Via Valdirivo 23, primo destra. 8279

AFFITTA signora sola elegante stanza 1 o 2 letti, ingresso libero. Barriera 25, primo, porta 7. 2902

AFFITTASI stanza ammobiliata, 2 letti, volendo uso cucina. Riborgo 17, II. 2914

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, piccole pretese. Via Giulia 29, p. 17. 8286

AFFITTANSI stanze ammobiliate vuote, con costo, uso scittoio o lavoratorio. Via degli Artisti 3, secondo. 8292

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, uno due signori, pressi Meridionale. Boccaccio 2, porta 12. 8442

AFFITTASI pulitissimo letto corone 2 settimana, sobrio operaio. S. Nicolò 31, IV. 3069

AFFITTASI quartierino camera e cucina, pressi via Kandler. Informazioni via S. Nicolò 12, primo. 3059

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, anche due amici. Maiolica N. 3, porta 15. 8416

AFFITTASI stanzetta ammobiliata pulitissima cor. 12, casa nuova, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3062

AFFITTASI prontamente stanza vuota presso coniugi soli. Francesco Assisi 15, secondo. 8403

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, parchetti, gas. Coroneo 29, p. 8. 2918

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. Molin piccolo 9, porta 9. 8362

AFFITTANSI Giuliani 31, quartieri di camera, cucina; e due camere, cucina. 3253

AFFITTANSI stanze. Via S. Nicolò 2, III piano. 8415

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata. Ferriera 31, porta 11. 8413

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo una vuota, prontamente. Barriera 32, III. 8422

AFFITTASI camera ammobiliata, centro, terzo, famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 3044

AFFITTANSI due camere vuote, ingresso libero, comodità da combinarsi. Goldoni 6, porta 8. 3077

AFFITTASI camera vuota due finestre, comodo cucina. Apollinare 2, III. 8409

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo per due signori. Via Giotto N. 9, porta 9. 8411

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, costo famigliare, massima nettezza, per uno o due signori; prezzo mite. Acquedotto 33, IV piano. 3057

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, costo, cor. 50. D'Azeglio 7, II, sinistra. 8456

AFFITTASI una stanza vuota. Via Chiozza N. 15, IV piano. 3079

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, volendo anche costo. Rossetti 26, quarto. 12718

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Michele; informazioni Lazzaretto vecchio 12. 12718

CAMERA e cucina, affittansi. Barriera vecchia 13, quinto. 8391

DA affittare camera, cucina grande, secondo piano, sul davanti, persone distinte. Rivolgersi Parini 22, porta 19. 8371

DA affittare prontamente magazzino ad uso spaccio vini o cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 3013

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3000

DISTINTA signora affitta stanza vuota, con stufa e gas. Indirizzo al Piccolo. 3038

PRONTAMENTE affittansi camera e stanzetta, vuote, chiare, interne, presso signora sola. Coroneo 29, porta 10. 3036

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota a signora, cor. 14. Torre bianca 23, porta 9. 2979

SUBAFFITTASI vasto magazzino, città, concedendo riduzione attuale pigione. - Zanier, Caffè Chiozza. 8352

SPLENDIDA stanza ammobiliata affittasi a distinto signore, posizione buonissima, tutto nuovo, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 3033

CAMERINO grande, acqua, affitta buona famiglia. Massimo Azeglio 20, III. 8429

15 corone splendida stanza ammobiliata affittasi; massima pulizia. Luigi Ricci 6, III. 8330

UNA, due bellissime grandi stanze in casa signorile affitterebbersi, ammobiliate o vuote. Sanità 10, III, porta 18. 8283

TEDESCO trova bella camera ammobiliata. Via Cavana 7, II, sinistra. 2920

12 corone affittasi camerino ammobiliato, volendo costo. Madonna mare 6, 1, sinistra. 8307

2 stanze vuote, una ingresso libero, affittansi. Via Bachi 3, IV. 2827

CAMERA, camerino vuoti, uso cucina affittansi prontamente. Donota 7, II. 8321

PRONTAMENTE affittasi a distinta persona stanza bene ammobiliata, volendo costo. Tintore 1, II, sinistra. 2890

SUBAFFITTANSI 2 stanze, stanzino, cucina, pressi Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2973

SIGNORA affitta stanza, camerino ammobiliati, volendo costo, prontamente, anche impiegate. Madonna mare 18, II. 2968

STANZETTA ammobiliata affittasi, vicino Caffè Fabris. Commerciale 3. 8326

CAMERINO grande, chiaro, ammobiliato, affittasi donna onesta, presso famiglia cuore. Massimo Azeglio 7 V. 8332

STANZA elegantemente ammobiliata, parchettata, affittasi prontamente. Corso 29, porta 10. 8410

STANZA ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3071

MAGAZZINI, botteghe, undici locali primo piano, casa nuova tre facciate affittansi prontamente e prossimo agosto, rivolgersi caffè Chiozza, telefono 400. Klauer. 3052

VIA Nuova 22, I, affittansi stanza, stanzetta, volendo due letti. 3012

VILLINO 7 stanze, bagno, camerino, cantina, giardino, adiacenze Rossetti, annue 1400 affittasi. Indirizzo Piccolo. 3076

65 corone stanza ammobiliata, ottimo costo. Piazza Grande 3, porta 12. 8450

QUARTIERE quattro camere, camerino e tre camere, rimessi a nuovo affittansi. Acquedotto 60. 8392

SIGNORA affitta stanza bene ammobiliata, con senza costo. Zudecche 3, I, p. 9. 2892

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, casa nuova, centro, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Signore solo». 2930

STANZA ammobiliata, soleggiata, costo, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2945

SUBAFFITTASI anche prontamente quartiere, due camere, camerino, cucina. causa partenza. Giulia 12, II, p. 11. 6314

MAGAZZINO d'affittare, via Petronio 7. Rivolgersi macelleria Conti 38. 2992

MAGAZZINO grande, con scrittoio, mobilio e grande impalcato, posizione centrica affittasi prontamente. Via Arcata 16, primo, sinistra. 2955

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata. Chiozza 32, IV. 8287

CAMERINO chiaro, prontamente affittasi, costo, persona civile. Acque 5, terzo. 8367

FONDO, tettoia, locali con o senza cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2830

SPLENDIDO quartiere affitto pel 24 febbraio 5 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Rossetti 24, mezzanino, sinistra. 2839

PRONTAMENTE affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina, modico prezzo. Informazioni S. Michele 16. 1265

QUARTIERI affittansi casa nuova via Gianrinaldo Carli 10 (passeggio Santandrea) presso fermata tramway, due camere, camerino, cucina, camera, cucina, camerino. Acqua, gas illuminazione, cucinare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopraluogo 9 ant. alle 5 pom. 8249

MAGAZZINI affittansi via Gianrinaldo Carli 10 vicinanza case nuove ferrovia Stato prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopraluogo 9 ant. alle 5 pom. 8250

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi prontamente cor. 500. Roiano P. 368, dietro la chiesa. 8057

MAGAZZINI affittansi prontamente per cor. 20 mensili. Via Boccaccio 19. 8061

MAGAZZINO ingresso dal portone affittasi prontamente per cor. 35 mensili. Via Belvedere 23. 8060

MAGAZZINO grande con pozzo affittasi prontamente via della Fabbrica 2 (Sette fontane). 8059

MAGAZZINO 4 fori anche diviso affittasi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 8058

QUARTIERE 6 camere, camerino, bagno introdotto, cucina, terrazza grande affittasi prontamente. Via Carducci 12. 8054

QUARTIERI 3 camere, cucina cor. 600, tutto compreso affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 8056

MAGAZZINO grande anche divisibile affittasi prontamente. Via Miramare 23. 8056

OCCASIONE famiglie solvibili: Trionfo 3 (Gesuiti) quartiere 4 stanze parchettate anche anticamera, gas, ecc., cor. 700; Olmo 15 due locali grandi, cucina 280. Magazzino volto 240. 11892

CIVILE famiglia affitta bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Zovenzoni 4, primo. 8361

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, oggetti antichità, vestiti, metalli. Becherie 20, Fano, negozio armi. 2685

ACQUISTEREI prontamente casa per ricostruire oppure d'innalzare, eventualmente fondo circa cento tese quadrate in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1625

COMPERO vestiti usati, mobili, altri generi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8365

CERCASI piccolo fondo per villino, a Opicina. Offerte con prezzo e copie mappe sub «Impresa costruzioni» al Piccolo. 8384

STADERA ottone, moderna, per macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3024

STIRATRICE comprerebbe lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2994

ACQUISTEREI apparato fotografico 9 per 12. Offerte con prezzo e marca Piccolo sub «Fotos». 8385

COMPERO tutti i giorni vestiti uomo, signora, mobili, altri generi. Scorzeria 1, porta 13, Levi. 2976

CERCASI fondo sterrato, vicinanza città, per costruzione. Offerte «2000» al Piccolo. 8284

CERCASI rete metallica usata da 20-60 m. quadrati. Tercion, S. Michele 53. 2952

CASSE vuote acquistansi, qualunque quantitativo e singoli pezzi. Piazza Stazione 6, angolo via Tivarnella. 1658

COMPREREBBESI a rate pianoforte, pianino usato. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 8400

CALDAIA lamarino ferro o rame, capacità quattro, cinque ettolitri, pressalettere, bilancia banco, cercansi. Offerte «Caldaia» Piccolo. 8418

CERCANSI decreto osteria in appalto per città; altro per territorio a buonissime condizioni. Giacinto Gallina 4, I., Babini. 8406

COMPERO vestiti e stivali usati. Skapin, Arcata 19, rigattiere. 8436

CERCO acquistare cartoleria bene avviata, posizione centrica. Offerte sub «Calamo» 8425

CASSONI GRANDI compera Hirsch. Deposito vetrami, via Cavana N. 15. 8447

ACQUISTEREBBESI pianino poco usato, primaria fabbrica, esclusi rivenditori. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 2925

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via San Nicolò 6. 12720

DA vendere elegante sparherd nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2982

DA vendere casa con orto, bellissima posizione, vista del mare e città. Indirizzo al Piccolo. 2861

DA vendere forno di ferro adatto restaurant. Indirizzo al Piccolo. 2972

VENDESI motocicletta Rössler Jauernig 3 HP., in buonissimo stato, quasi nuova, pura occasione. Indirizzo Piccolo. 2576

VENDONSI violini nuovi, confezionati con legno d'oltre 130 anni e dichiarati superlativi dalle prime autorità mondiali: Kubelik, Hubermann, Rosé, Helmesberger, come pure di vecchi autori; dalle ore 9 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 2452

VENDONSI cani Rattler piccolissimi. Via Ponziana N. 33, villa Ferriera, Sotte. 8101

VENDONSI per occasione bellissima stanza letto moderna completa, più due letti massicci, armadio sei cassetti, sgabelli, lavamano, elegante divano in tappeto camera pranzo, relative sedie. Canova 21, p. 5. 8398

VENDONSI casette con giardinetto, orto; diversi fondi città, territorio, prezzi convenientissimi. Via Giacinto Gallina 4, I. Kremser. 8405

VENDONSI cappotto uomo, bambino, gabbia da sala, tabella. Antonio Caccia 6, secondo. 2980

VENDESI grammofono marca angelo, nuovo, diversi dischi, occasione. Trionfo 2. 8370

VENDONSI lavamano specchio due persone, canapè, esclusi rivenditori. Belvedere 2, V piano, porta 11. 8368

VENDESI cappotto inverno, prezzo veramente irrisorio, occasione rarissima. Indirizzo Piccolo. 3048

VENDESI macchina da cucire ultimo sistema. Via Pietà 33, quarto, porta 26. 3045

VENDONSI elegante vestito da signora mai adoperato, vestiti da uomo. - Ruggero Manna 16, porta 13. 8377

VENDESI negozio commestibili, causa malattia, costa cor. 300. Indirizzo Piccolo. 3034

VENDESI casa nuova, di fronte la Scuola via dell'Istria, piccolo saldo prezzo. Offerte «Rendita» Piccolo. 8375

VENDONSI diversi cassetti adatti per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2981

VENDESI prontamente, vicino città, casetta con grande terreno, cor. 3600. Via Vittorino da Feltre N. 3, Furla. 2993

VENDONSI splendide piante d'acqua in vasi, canarini maschio, femmina in razza. Machiavelli 9, III, destra. 3008

VENDESI, affittasi bottega angolo, adatta macelleria, salumeria. Indirizzo Piccolo. 3010

VENDESI cucina popolare avviatissima, vicinanza grandi costruzioni edili, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2997

VENDONSI divano poco adoperato, blusa seta, coltrinaggi, tappeto tavola, dalle 9. Indirizzo Piccolo. 3015

VENDESI bicicletta, ottimo stato. Via Olmo 20, II, porta 6. 2922

VENDESI letto 2 persone, buon prezzo. Via Poste 13, terzo. 8298

VENDESI piccolo negozio terraglie, bene avviato, affitto minimo. Petronio. Caffè Goldoni. 2904

VENDONSI macchina Singer, tappeti persiani, tavolino. Rivolgersi Descovich, Cologna 278. 8294

VENDONSI botteghino erbaggi-frutta, prezzo mitissimo, latteria centrica posizione. Rosa, caffè Goldoni. 8445

VENDESI caffè con spaccio birra bene arredato, prezzo cor. 6300 oppure affittasi. Rosa, caffè Goldoni. 8445

VENDESI avviatissima liquoreria incasso 30 cor. giornaliere, prezzo 4000, centrica posizione, bene arredata. Rosa, caffè Goldoni. 8445

VENDESI od affittasi splendido locale trattoria con 3 giuochi boccie, grandioso salone, vista incantevole, prezzo affitto cor. 160 mensili. Rosa, caffè Goldoni. 8444

VENDONSI carretto due ruote, due vetrine da mostra. Indirizzo Piccolo. 3073

VENDESI centralissima posizione avviata latteria sicuro guadagno, cor. 150 mensili. Petronio, caffè Goldoni. 8351

VENDESI posizione centrica deposito carbone, prezzo mite, affitto minimo. Petronio, caffè Goldoni. 8351

VENDONSI mobili diversi e due stufe. Portinaia via Corti 3. 8348

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2939

VENDESI finissimo closet da stanza, mai adoperato, atlante Kozen, buonissimo stato. Acquedotto 1, terzo. 2927

VENDONSI causa partenza camera matrimoniale completa (nuova), elegante chiusura scrittoio. Canova 13, pianoterra, porta 4. 2965

VENDONSI Squero nuovo 13 magazzino, utensili d'osteria, un banco, controporta. 8329

VENDESI tavolo pranzo corone 14. Belvedere 40, V piano, destra. 8340

VENDONSI paraventi giapponesi, servizi caffè ecc. S. Francesco 12, portiere. 8339

VENDESI causa partenza camera completa. Conti 20, IV, porta 22. 2978

VENDONSI diverse latterie centriche posizioni, prezzi convenientissimi. Giacinto Gallina 4, I. - Babini. 8406

VENDONSI diverse osterie più punti città, anche pagamento metà importo. Giacinto Gallina 4, I., Babini. 8405

VENDONSI due lampade gas con tubo corone 24, serratura inglese, atlante Andrees. Geppa 7,I, destra. 2866

VENDO vestiti, cappotti soprabiti impermeabili, bluse, stivali. Scorzeria 1, porta 14. 2974

VENDO latteria, motivo partenza, fa ottimi affari. Indirizzo Piccolo. 3009

VENDO sacchetto da mezza stagione per donna. Lampada a petrolio d'appendere. Indirizzo al Piccolo. 3041

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol, con due facciate prospettanti su strada, di fianco alla stazione ferroviaria, vendesi a cor. venti la tesa, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino. Indirizzo Piccolo. 1625

CASA città, 12 quartieri, rende 2000 cor., vendesi 15.000. Offerte «Eredità» Piccolo. 8372

CAUSA altra occupazione, latteria bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 2986

VILLA da vendere, vicinanza Trieste, spiaggia mare, anche per hotel, 45.000, 20.000 pronte, rimanente intavolate 4½%. «1866» fermo posta Tommaseo. 8346

VESTITI da uomo, stoffe finissime, quasi nuovi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3001

VIOLINO vendesi, per principiante. Indirizzo al Piccolo. 3020

PIANOFORTE mezza coda, Schweighofer splendido perfettissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2894

MOTORE originale «Otto» a gas, 2 cav. effettivi, in perfetto stato di buon funzionamento vendesi. Cozzi e Maggioni, via Felice Venezian 7. 2958

STABILE nuovo città, buona rendita, vendesi causa partenza. Offerte sub «Rendita» al Piccolo. 2908

PIANO a coda perfetto, divano grande, netto, vendonsi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2926

80 corone vendesi pianoforte viennese coda. Indirizzo Piccolo. 3046

MIRAMARE Villa signorile 10000 tese terreno, strada careggiabile, coltivato, vigneto, frutteto e rosai, bosco castagno, grande rendita, vendesi, a cor. 30 la tesa (da trattarsi) o permutasi con stabile città. Mioni, caffè Stazione. 8360

MERLI splendidi a uncino vendonsi prontamente, prezzi bassi. Indirizzo al Piccolo. 3026

MOTOCICLETTA Puch 3½ HP, ottimo stato, vendesi. Nicolò Machiavelli 4, magazzino. 3018

MOTOCICLETTA quasi nuova 3½ HP elettro magnete ad ingranaggi, cinghia conica, mantello Samson vendo con garanzia, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3064

ELEGANTE lampada a gas completa, nuova 3 fiamme, prezzo irrisorio. Massimo d'Azeglio 3, porta 24. 2999

TORCHI per uva da vendere. Via Ronco 3, Vidali. 8383

BICICLETTA Stiria buonissimo stato con accessori e pezzi di ricambio vendesi corone sessanta. Via Trionfo 3, IV, destra. 8451

RIVOLTELLA nuovissima vendesi. Gatteri 26, II, dalle 12 alla 1. 8414

OCCASIONE. Falegname vende bellissima stanza matrimoniale stile moderno. Via Pondares 19. 8412

DUE letti moderni massicci mai adoperati vendonsi corone 50. Media 18, I. 8420

GRAMMOFONO automatico grande, Exibition, con 21 pezzi, occasione per osti, vendesi per cor. 120. Michelangelo 10, pie-piano, destra. 8424

LETTO da vendere e sgabello. Indirizzo al Piccolo. 2905

CAMERA pranzo pulitissima vendesi; esclusi rivenditori; visitare dopo mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 2907

BICICLETTA Styria nuova da corsa, leggerissima, vendesi, occasione. Farneto 20, appalto. 8315

BOESENDORFER primario, palissandro, bellissimo, come nuovo, convenientissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2906

VETRINE con cassoni, scuri, portiere, banco con 15 cassettini, ferri con bracciali per scansie, vetrina per la porta vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2966

PIANOFORTE a coda vendesi qualunque prezzo, causa trasloco. Via del Bosco 32, primo. 2976

BICICLETTA nuova, cerchioni michelati, vendesi. Acquedotto 15, primo, destra. 2886

UNIFORME impiegato giustizia vendesi. Rivolgersi sig. Simeoni, sarto, Capodistria. 8289

SPLENDIDO mantello da società e teatro, nuovo, da vendere causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 2530

MACCHINA fotografica da studio, obbiettivo Steinheil 21 per 27 patentato, con accessori, vendesi. Istituto 25, I, sinistra. 8335

CAMERA matrimoniale moderna, quasi nuova, vendesi cor. 200. Media 18, I. 8419

CANE San Bernardo nero, buono anche per guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3066

AVVIATISSIMA latteria vendesi, occasione favorevole. Rivolgersi negozio commestibili Iordan, Foscolo 40. 8278

PIANINO straordinaria voce, corde incrociate, vendesi eccezionale prezzo. Indirizzo Piccolo. 2991

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 8345

PIANINO, fabbrica Berlino, eccellente voce, vendesi. Campanile 13, III. 8381

ORECCHINI brillanti di rara bellezza vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3014

PIANINO splendido, nuovissimo, vendesi causa partenza, sotto prezzo fabbrica. Via Farneto 42, I, sinistra. 8448

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CALCIO di fucile caccia smarrito domenica sera percorso Stazione Meridionale, San Cilino per Stadion. Mancia competente portandolo S. Cilino 824. 2964

FUGGITO piccolo cagnolino bianco-nero orecchie, coda intere, zampe posteriori incurvate, risponde nome «Pino». Quaranta corone riportandolo via Gatteri 3 A (Filodrammatico). 3065

SMARRITO un orologio da signora, remontoir, monogramma I. B., via Cologna, Giulia, Stadion, Piazza Verdi, Riva Grumula, sino via Murat 6. Onesto rinvenitore portario Piccolo verso mancia. 8279

SMARRITO catenella d'oro con medagliette, trattandosi carissima memoria prego portarla al Piccolo verso generosa mancia. 3049

SMARRITO ciondoli (medaglia San Giorgio e piccola campanella oro); mancia portandoli Machiavelli 34, scrittoio. 3055

SMARRITI due anelli uniti oro, via Rossini fino Salice; mancia portandoli Piccolo. 3047

CANE da caccia alto, fondo bianco a macchie brune, che risponde al nome di «Sardo», collana uso braccialetto, piastra N. 456. Portarlo via S. S. Martiri 6, pianoterra, oppure via Massimiliana N. 10 A, II piano, sinistra. 13422

PERSONA conosciutissima fu vista raccogliere strada Barcola catenella oro favorisca consegnarla Piccolo scanso gravi conseguenze. 3070

DIVERSI

CINEMATOGRAFICA licenza 2725 libera 7 corrente; rispondete «Moscherino» al Piccolo. 2935

MAFALDA. La ringrazio dei saluti ricevuti e Le contraccambio Orlando. 40 N

PICIUZZA dispettosa. Perchè te ne stavi ogni tanto imbronciata e mi nascondevi lo splendore dei tuoi incomparabili occhioni? Sai pure che sei il mio tesoro adorato e che nulla all'infuori di te m'interessa. Tutto tuo Picio. 8389

ARTURO Giovanni pregasi ritirare lettera posta Barriera sub nostri nomi. Sorelle. 8407

MAGGIO. Perchè si lungo silenzio; mi hai forse dimenticato o l'altro motivo ti trattiene? Scrivimi brevemente. In attesa abbiti miei sinceri, affettuosi, ardentissimi... Arrivederci presto. Amoti! 8452

SIGNORA media età, distinta, bravissima massaia, vorrebbe conoscere signore civile, benestante, scopo matrimonio; anonime non si risponde, verso scontrino. «Vedova» Posta Centrale. 8350

SCOPO matrimonio fuori Trieste, persona civile 40 anni, cerca donna 40-50 anni, piccola dote. Offerte «Industria» fermo posta Stadion verso scontrino. 8423

FASCINO irresistibile. Grazie opinione. Vantomi avere carattere ferreo. Dovevasi attendere fino questo punto per vibrare, pacatamente, colpo crudele?... Prego venire. Sarò calma. Berrò calice fino ultima goccia. Saluti. M.... 8443

POLYGLOTT 35 giace lettera. 8320

ROSINA; ditemi vi prego quali sieno le speranze e per quando. Ritirerò giovedì. Ho un desiderio pazzo di parlarvi da solo. 2985

ECO. Dio centuplichi il dolore che procurasti... ti faccia espiare amarissimamente le carezze che non appartenevanti... Meno male. Dio ti fece conoscere..... G. C. S. 8300

IMPIEGATO regio trentenne ammogliérebbesi con signorina o vedova senza prole con dote. Non anonime, sub «Amen» posta Centrale verso scontrino. 2998

MATRIMONIO contrarrebbe pensionato, vedovo, anni 50, con vedova o cuoca con qualche dote. Scrivere «Pensionato C. F.» posta Centrale Trieste. 8312

ABBIATE pietà di me che soffro tanto. 8304

ALBERTO 18. Dispiacente impedimento, prego attendere ulteriore avviso; cordiali saluti. 8299

SIGNORA media età, vedova sola, indipendente, educata, brava donna di casa, moralità ineccepibile, sposerebbe signore attempato discreta posizione, anche con figli. Lettere «Fiducia 21» Posta centrale verso scontrino. 8333

TREMENDO. Ritardo avvenuto non per motivo che credi; accondisceso unicamente per te! Io pure provai lo stesso dolore. Sotto la carezza dello sguardo tuo fascinatore mi sento tenacemente avvinto nell'anima, nelle speranze, ma pure in cuore accumulo dolore a dolore. Molte cose mi vennero riferite, fremo di gelosia «per tutto di tutti» comprendi? Nel vero affetto ricordami, nella immensurabile forza della tua bontà io spero!!! Per la vita ed oltre. Bruciante.... 8310

DISTINTO giovinotto buona posizione, indipendente, desidera conoscere signorina simpatica, bella presenza, scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Segretezza» posta restante Barriera vecchia. 2900

ATENE. Purtroppo oggi impossibile; pregoti invece domani. Tanti! 40

SIGNORA pensionata cerca, urgente, corone 100. Offerte sub «100» al Piccolo. 3025

MUTUI riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza. Istituto via Lavatoio 3, II piano, porta 6. 11111

120,000 corone e diversi altri capitali, disponibili per prime, seconde intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 3007

DUE impiegati, posizione assicurata, cercano prestito corone 80, per giorni 20; garantiscono anche verso pegno. Offerte Piccolo «Buon interesse». 2895

MUTUI PER IMPIEGATI. Assicurazione vita per persone di qualunque ceto. Consorzio triestino della prima Società degli impiegati, via Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 6172

DISPONIBILI corone 20.000 per prima intavolazione e 10.000 per seconda, dopo piccoli importi. Indirizzo Piccolo. 1625

CERCANSI 35.000 corone prima intavolazione valore 70.000 corone; esclusi mediatori. Offerte «Galantuomo» Piccolo. 2413

PERMUTEREBBESI casa nuova di lusso godente esenzione d'imposte sita a Trieste, in centrica posizione con villa o campagna in Istria oppure nei Friuli. Indirizzo Piccolo. 1625

VEDOVA cerca persona cuore che imprestasse 40 corone, buon interesse. Sub «Garanzia» posta restante centrale. 8404

CINEMATOGRAFO completo cerca socio 1000 corone, sfruttare breve tempo programma eccezionale. Offerte «Lucroso» al Piccolo. 3075

PROSSIMA pubblicazione «Carezze d'amore», periodico settimanale letterario, artistico illustrato. Sedici pagine dieci centesimi. Tutti possono collaborare. Direzione S. Francesco 15. 8455

CERCASI buona, distinta famiglia oppure vedova assumesse bambino 4 anni. Offerte con prezzo sub «Subito» Piccolo. 2896

DILETTANTE macchiettista cerca signorina scopo duetti società distinte, stagione invernale. Scrivere «Dilettante» al Piccolo. 8449

MODISTA vende splendidi cappelli, prezzi discretissimi. Maria Maggiore 1, III, (Riva Gesuiti). 8380

MODISTA Barriera 12, confeziona cappelli ultimi modelli, lava, tinge Boa pelo, piume, ogni colore. 3044

PRANZI e cene presso distinta famiglia, cucina italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2946

CINEMATOGRAFO trovasi pronto macchinario nuovo, società o affittanza, condizioni vantaggiose. - Scrivere: «Marengo» Piccolo. 3030

BAMBOLE vengono riparate, negozio chincaglie-giocattoli. Via Stadion 13, Cadel. 2636

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

E' stata aperta la nuova latteria via Conti 38, arrivo giornaliero latte, burro, uova, sempre pronto caffè, cioccolata, luganighe calde. Specialità biscottini. 2610

SALONE mode, cappelli da signora, modelli originali, si confeziona e rimoderna. Tintoria e lavoratorio piume, Corso 11, secondo. 8324

LEVATRICE diplomata prende gestanti massima segretezza, scrupolosa igiene. Indirizzo al Piccolo. 2485

BOTTAME assortito nuovo ed usato vendesi. Via della Valle 1. 2306

SERVITU' buonissima si trova nella Agenzia via Caserma 16. 2293

GAS in qualunque abitazione, restaurants, caffè, negozio si può avere comperando l'apparato da corone 100 presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. Schiarimenti a voce od in iscritto. 8147

GALLINE, polli, poulards senza interiori, garantiti stiriani, grandioso assortimento. Fallig, Parini 15, telefono 1993. 8078

DISCHI «Odeon» canto orchestrato recentissimi. «Jumbo» (Starkton), tutti altri. Wiegele, Belvedere 3. 11908

PIANOFORTI, Pianini grande assortimento nuovi ed usati, primarie fabbriche di Vienna da tutti prezzi, vendita anche a rate, noleggio pianini nuovi a 10 corone mensili. Arturo Zannoni, via San Lazzaro 2 (attenzione all'indirizzo). 11678

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile, consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Angeli, via Bellini 11.** 2429

COPERTE e piumini, imbottite, assumonsi, nuove e usate. Molin grande 20, II. 2021

DISCHI grandi, doppi, fortissimi, cor. 3.50 sconto a rivenditori. La Fonica, Farneto 17. 2951

IL «Mercurio Triestino» uscito ieri pubblica: Lotti Turchi, Tibisco, Egiziano, Russo 1866, Banca Commerciale Ungherese, ecc. Singoli Numeri ed abbonamenti al giornale presso l'amministrazione via S. Nicolò 12, primo. 3060

WALLY libretto corone 1. Opera completa pianoforte corone 6, esclusivo deposito Schmidl, Piazza Grande. 12717

LA FORTUNA N. 5, centesimi 10. Tibisco, Turco (principali) Egiziano, Braunschweig, Anversa, Friburgo, ecc. Abbonamento da oggi a tutto 1909 cor. 2, presso A. Bolaffio, S. Antonio 8.

BOTTI vendo per vino migliori delle nuove. Via Tintore 8. 8433

BOTTAME nuovo ed usato vendesi. Via della Valle 1. 8417

PESCI rossi, tartarughe, piante acquatiche, conchiglie, poulards. Negozio Giovanni Polli. 8432

FRANCOBOLLI vendo a scelta, sconto 75-85 p. c. Indirizzo al Piccolo. 2954

COMPLETO assortimento vestiti da uomo, donna, fanciulli, ragazzine, bambini tutte l'età; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8421

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora, cor. 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 8379

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 7 corr. dalle ore 9-12.

Pietre litografiche, sgabelli, tavolo rotondo, armadio, étagère, lavamano a ribalta, quadri, specchio, credenza con marmo, chiffonnier, buonegrazie con coltrine.

Oggi dalle 9-12 e dalle 3-6 continuerà la vendita a mano libera di una grande quantità di cappelli di feltro e paglia per signore e bambini.

G. BUCHER

Orefice - Gioielliere - Orologiaio

Corso N. 36.

Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.

Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

ARREDAMENTI, DECORAZIONI ARTISTICHE IN OGNI STILE
MOBILI MODERNI SEMPLICI PER HOTELS, UFFICI ecc.
MOBILI MODERNI IN METALLO E LEGNO RICURVO
IGNAZIA KRON
TRIESTE

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo**. Adatto per qualunque età o costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo. Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa-

Caroline Weil

Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31 T

Focacce e Biscotti
Koestlin

BEL SENO

Sviluppo e durezza del seno in un mese colla celebre **Crema** del dott. **DAVISON**. — Unico mezzo per la donna di sviluppare rapidamente la rotondità del petto ed ottenere un seno rotondo, sodo e ben sviluppato. Senza rivale per conservarlo. Cura esterna garantita innocua, *dà sorprendenti risultati.* Vasetto effetto completo, si spedisce per posta, discreto, verso assegno di **10 corone**. Dirigere l'ordinazione a **B. M. GANIBAL, chimico**

Vienna III, Linkebahngasse N. 3.

ACQUA DI CATRAME

„SERRAVALLO“

ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia

— nella —

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 6 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9762

LA BULGARIA HA PROCLAMATO LA SUA INDIPENDENZA

Alla vigilia dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Londra e Parigi contrarie. Si prevedono complicazioni

L'avvenimento storico che si è compiuto ieri a Tirnovo non è che la consacrazione solenne di uno stato di fatto che, rispetto alla Bulgaria stessa e alla maggior parte delle province d'Europa, sussisteva anche prima.

La generazione attuale ha vissuto, episodio per episodio, la storia di quell'evoluzione che si è maturata nel fatto di ieri; è quindi appena il caso di ricordarla per sommi capi.

Il principato di Bulgaria fu eretto dal Congresso di Berlino, nel 1878, come Stato semi-sovrano sottoposto alla «suzeraineté» (diritti dello Stato sovrano sul semi-sovrano) della Turchia. Il trattato di S. Stefano aveva progettato una Bulgaria che si estendeva fino all'Egeo; il Congresso di Berlino, convocato appunto per riformare il trattato di S. Stefano, la respinse fino ai Balcani, facendo della regione sotto i Balcani, che ricevette il nome di Rumelia orientale, appena una provincia autonoma dell'impero ottomano.

La nazione bulgara, però, non era una creazione artificiale della diplomazia; essa esisteva e fiera e attiva e piena di fede nel suo avvenire. Aveva sofferto, sotto la dominazione turca, la più barbara delle signorie straniere. Perciò, gettato il seme del suo futuro sviluppo con la erezione di una parte di essa a Stato, seppure vassallo, era naturale che il seme desse vita alla pianta e questa crescesse rigogliosa anelando a poter spiegare tutte le sue forze.

La separazione della Bulgaria dalla Rumelia orientale era cosa innaturale, mostruosa, perchè la nazione che la formava era una sola; ebbene, dopo soli otto anni, il patriottismo e l'energia dei bulgari seppero imporsi alla Turchia e all'Europa e un'assemblea nazionale, convocata dal principe di Battemberg, proclamava nel 1886 la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

Fu la prima tappa verso la conquista dell'indipendenza.

Rimaneva ancora il carattere ufficiale di Stato semi-sovrano. Ben presto però di questo carattere non restò più che la parola. Già nel 1885 la Bulgaria aveva provato le sue forze vive in una guerra con la Serbia, battendola completamente. Dopo la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria, lo Stato che ne uscì creato cominciò a pesare, più d'ogni altro degli Stati balcanici, sui destini della penisola. Lo czar stesso, che aveva liberato la Bulgaria dal dominio turco, se ne ingelosì ed a placarlo, fu mestieri di sacrificargli il principe Alessandro di Battemberg, al cui posto fu eletto il principe Ferdinando di Coburgo, l'attuale re.

La Bulgaria non ha però perduto nel cambio. Sotto la guida del principe Ferdinando il giovine Stato ha potuto raggiungere un notevole sviluppo e, a passo a passo, giunse a poter compiere atti internazionali di potenza sovrana, intervenendo a congressi internazionali e firmando trattati come Stato indipendente. Il principato non faceva più da tempo nè una politica austriaca, nè una politica russa, ma una politica essenzialmente bulgara. Della sua condizione di Stato vassallo non rimanevano fino a ieri altri indizî che i «cavassi» delle Legazioni e dei consolati esteri a Sofia, e il titolo dei rappresentanti bulgari all'estero, che erano semplicemente degli agenti diplomatici e non dei ministri, e quello dei rappresentanti esteri a Sofia. Fra questi ultimi vi era però una certa gradazione. La Russia, senza preoccuparsi troppo del trattato di Berlino, appena si fu riconciliata col principato, diede il titolo di ministro al suo rappresentante a Sofia, riconoscendo così, per conto proprio, l'indipendenza della Bulgaria prima che venisse da questa proclamata. Le altre potenze mantennero invece, come detto, degli agenti diplomatici, accettuata la Germania, che, per deferenza al sultano, volle fare ancor meno e non tenne a Sofia che un console generale.

Così stavano le cose allorchè il ministro degli esteri ottomano, invitando a pranzo il corpo diplomatico, ne escluse il rappresentante bulgaro Ghescioff, a mostrare così che considerava tuttora la Bulgaria come Stato vassallo. Il colpo era troppo forte per l'amor proprio dei bulgari e l'altezzoso formalismo della Porta troppo sproporzionato alla posizione internazionale che la Bulgaria aveva saputo effettivamente conquistarsi. Fu il segnale per la Bulgaria a rompere gl'indugi; si rispose da Sofia con l'occupazione militare del tratto bulgaro della Ferrovia orientale, e nel bel mezzo del conflitto scoppiato con la Turchia per questo fatto, minacciante di per sè stesso di provocare la guerra, la Bulgaria non esitò a proclamare la propria indipendenza.

Il momento fu scelto certo avvedutamente. Se la guerra deve scoppiare per la questione della Ferrovia tanto vale che la si faccia anche per la proclamazione dell'indipendenza. E se, in questo momento, la Turchia non è in grado di farla per una delle due questioni, non sarà nella possibilità di muoverla neppure per l'altra. Il momento è poi doppiamente favorevole, perchè c'è una grande potenza, l'Austria-Ungheria, che ha, per la Bosnia-Erzegovina, l'identico interesse della Bulgaria a impedire che la Turchia e le altre potenze prendano sul serio il trattato di Berlino.

Del resto la Bulgaria si è preparata da parecchi anni alla guerra ed è noto che la sua organizzazione militare è relativamente fortissima. Essa conta di poter mettere subito all'indomani di una dichiarazione di guerra non meno di 150 mila uomini in prima linea pronti a varcare i confini. Nessuno degli stati balcanici può compiere uno sforzo così grande in un modo così rapido, neppure la Turchia stessa. Tant'è ciò vero che in una intervista, da noi pubblicata ierlaltro, con uno dei capi dei giovani turchi, questi ammetteva che, scoppiando la guerra, i primi successi sarebbero per i bulgari, e riservava appena allo sviluppo successivo della campagna la fiducia d'aver ragione dell'esercito avversario, numericamente di certo inferiore alle forze che in progresso di tempo può mettere in campo la Turchia.

★

Gli articoli del trattato di Berlino che si riferiscono alla Bulgaria sono i seguenti:

«Art. 11. La Bulgaria è costituita in principato autonomo e tributario sotto la sovranità di S. M. I. il sultano. Essa avrà un Governo cristiano ed una milizia nazionale.

«Art. 13. E' formata al sud dei Balcani una provincia che prenderà il nome di Rumelia orientale e che resterà posta sotto l'autorità politica e militare diretta di S. M. I. il sultano nelle condizioni di autonomia amministrativa».

All'obbligo del tributo, prescritto nell'art. 11, la Bulgaria non ha mai corrisposto, e la cautela della sua separazione dalla Rumelia orientale, voluta dall'art. 13, fu annullata dall'energia dei bulgari, come già rilevammo, con la proclamazione dell'unità nazionale avvenuta nell'anno 1886.

E' la concessione fatta nell'art. 11 alla Bulgaria semi-sovrana di tenere «una milizia nazionale» quella che ha distrutto tutte l'altre restrizioni, perchè è in grazia del suo esercito magnificamente agguerrito che il principato ha potuto preparare la sua indipendenza ed infine al momento buono, osare anche di proclamarla.

Come avvenne la proclamazione

SOFIA 5 (N). Dopo le ripetute proteste delle grandi potenze per il sequestro della ferrovia orientale, e date le condizioni esistenti con la Turchia, il Governo bulgaro, che aveva assunto di fronte alla popolazione il formale impegno di non restituire la ferrovia, ritenne che l'unico espediente per uscire da tale intricata situazione fosse la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria. I ministri, deliberato ciò in un consiglio durato parecchie ore, sottoposero tale loro intendimento al principe Ferdinando, ritornato ieri dall'estero, il quale volle tenere perciò tosto nel porto di Rustciuk, sulla nave con la quale era arrivato, un consiglio della corona. Alle 4 di mattina i ministri ed il principe partirono per Tirnovo, dove stamane nella chiesa storica ebbe luogo tra il giubilo della popolazione la proclamazione dello «czarato».

Il manifesto annunciante la proclamazione contiene le date storiche più importanti dello sviluppo della Bulgaria e dichiara infine che il popolo bulgaro simpatizza col nuovo regime liberale in Turchia, ma deve tagliare corto nella intera lotta della dipendenza dall'osmanismo. Perciò il principe Ferdinando dichiara indipendenti i regni bulgari uniti nel 1885 (quindi anche la Rumelia orientale. N. d. R.)

Dopo letto il manifesto il presidente del Sobranje pregò il principe di accettare il titolo di czar della Bulgaria, «czar Bulgarski». Lo stesso invito fu fatto pure dal presidente dei ministri. Il principe Ferdinando dichiarò di accettare, fra le acclamazioni della folla che gridò «evviva lo czar dei bulgari». Poi tutti si recarono alla chiesa metropolitana dove fu celebrato un «tedeum». Quindi nella piazza davanti alla chiesa vi fu una rivista militare che seguì fra il giubilo della popolazione. La gente piangeva e si abbracciava in mezzo alle vie. Tutte le personalità si recarono poi al convento di Preobrascenski, dove il principe diede una colazione.

Finora non fu ordinata la mobilizzazione. Il 14 ottobre i riservisti chiamati sotto le armi saranno congedati per documentare in tal guisa le intenzioni pacifiche del Governo bulgaro. Nella questione della ferrovia orientale si procederà semplicemente all'espropriazione in base alla sovranità bulgara.

Il giubilo a Sofia

La notizia della proclamazione della Bulgaria a regno fu accolta con entusiasmo tanto qui quanto in provincia. Ovunque c'è gran movimento. Tutte le autorità amministrative prendono disposizioni per festeggiare solennemente l'avvenimento. Sulle piazze pubbliche di Sofia suoneranno oggi quattro bande militari; due batterie spareranno salve di gioia. Domani si terranno solenni funzioni divine in tutto il paese. Nella piazza d'armi di Sofia ci sarà domani mattina una grande rivista cui prenderà parte tutta la guarnigione. Anche nella provincia avranno luogo grandi riviste. Oggi furono chiusi tutti gli uffici. Le scuole ebbero tre giorni di vacanza.

La Bulgaria è pronta per ogni eventualità
Malumori per la nota russa

Il ministero della guerra ha richiamato tutti gli ufficiali bulgari che si trovano all'estero per sopperire alla mancanza di ufficiali risultante in seguito alla chiamata sotto le armi di altri 50.000 uomini.

La notizia dell'intenzione della Russia di sottoporre, come è noto, la vertenza riguardante la ferrovia orientale a una conferenza diplomatica europea, ha destato qui profondo malumore, tanto più perchè si sospetta che si voglia lasciare con ciò tempo alla Turchia di concentrare truppe contro la Bulgaria. La Bulgaria stessa sarebbe invece pronta già ora. Al più tardi entro quattordici giorni essa potrebbe lanciare alla frontiera della Rumelia orientale 200.000 uomini.

La Turchia protesterà

COSTANTINOPOLI 5 (N). La Porta era stata informata già iersera dell'imminente proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria. Il granvisir lavorò tutta la notte. Il ministro degli esteri a mezzanotte si recò al Bosforo dagli ambasciatori francese, inglese, germanico e russo per chiedere loro consiglio. Gli ambasciatori dichiararono di non aver notizie e promisero di chiederle.

Verso le 3 pom. la Porta ricevette il dispaccio sulla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Gli ambasciatori germanico, francese, inglese ed italiano si sono recati personalmente alla Porta. Le altre ambasciate erano rappresentate dai primi dragomanni.

Stasera presso il granvisir avrà luogo un Consiglio straordinario dei ministri. Il ministro degli esteri comunicò ad alcuni diplomatici che la Turchia protesterà e che il suo primo atto sarà di richiamare il reggente del commissariato a Sofia.

Gli ufficiali della gendarmeria congedati

L'ambasciatore russo Sinowieff ha presentato, nella sua qualità di decano degli ambasciatori, una nota collettiva di tutte le ambasciate alla Porta, in cui è detto che le potenze sono intenzionate, per motivi che la Porta saprà apprezzare, di congedare per tempo indeterminato gli ufficiali incaricati della riorganizzazione della gendarmeria. Siccome però essi sono legati mediante contratto si domanda se la Porta non ha nulla da obbiettare a ciò. Qualora la Porta non accettasse tale proposta non resterebbe altro che di regolare in comune gli indennizzi che sarebbero da concedersi agli ufficiali congedati.

Grande inquietudine a Costantinopoli
Armamenti

In seguito alla notizia dell'imminente proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, nonchè in seguito alle voci di guerra, regna qui da ieri grande inquietudine, che si riflettè in un forte ribasso alla Borsa.

L'ambasciatore tedesco barone Marschall, che sarebbe dovuto partire oggi nel pomeriggio per un breve congedo per andare a prendere la sua signora in Germania, ha rimandato la sua partenza e si è recato alla Porta.

La notizia allarmista di un giornale viennese, che il 1. ottobre sarebbero partite per Adrianopoli e per Salonicco 19 batterie e 24 vagoni di munizioni, è inesatta. Finora non partirono per Adrianopoli che 22 vagoni con due batterie di mitragliatrici; da domani in poi si spediranno però giornalmente ad Adrianopoli altri cannoni e munizioni. Con ciò si intende completare l'armamento dei due corpi d'esercito con cannoni a tiro rapido, armamento ch'era progettato fin da sei mesi fa. Finora il secondo corpo d'esercito non possiede che 30 e il terzo 26 batterie a tiro rapido.

I giovani turchi irritati

La notizia della proclamazione dell'indipendenza in Bulgaria fece pessima impressione nei giovani turchi. Essi temono cioè che i vecchi turchi possano addossare loro la responsabilità di aver provocato la proclamazione dell'indipendenza da parte della Bulgaria con lo sconvolgimento da essi voluto, ciò che potrebbe danneggiare la loro posizione e il loro prestigio. Nei circoli turchi però si è dell'opinione che la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria non è una gran perdita per la Turchia. Si dice che in tal modo la presente situazione è chiarita e che la Turchia potrà in avvenire premunirsi meglio contro le aspirazioni bulgare in Macedonia.

Nei circoli aderenti al granvisir la prima impressione della notizia della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria è stata pure cattiva. Si ritiene che la posizione del granvisir sia scossa, perchè lo si rimprovererà di avere affrettato la proclamazione dell'indipendenza provocando l'incidente Ghescioff.

Le rappresentanze diplomatiche senza istruzioni
Si temono dimostrazioni

Tutte le rappresentanze diplomatiche sembrano essere state sorprese dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e sono senza istruzioni. A Stambul la notizia fu diffusa alle 3 pom. da una edizione straordinaria della «Yeni Gazeta», ma incontrò poco credito, perchè non giunse la conferma ufficiale da parte della Porta. L'associazione della stampa turca deliberò in una conferenza di biasimare bensì severamente l'atto della Bulgaria, ma di calmare l'opinione pubblica facendo capire che gli avvenimenti erano da aspettarsi già da molto tempo e che la Porta prenderà le misure opportune. Inoltre si risolvette di non creare difficoltà al ministero e di mantere la fiducia al granvisir e di spiegare che gli avvenimenti sono ancora una conseguenza del vecchio regime. I maomettani in grazia del loro temperamento orientale accolsero con molta calma la notizia. Soltanto durante le veglie del ramazan e quando si frequenteranno i caffè potrà manifestarsi l'impressione pubblica. Da qualche parte si temono dimostrazioni contro il ministero, le quali potranno però essere impedite, se i giornali del mattino useranno un linguaggio tranquillante. Anche il comitato giovane turco, per quanto eccitatissimo, vuole influire in senso tranquillante. Il giornale della sera «Serveti Funun» registra la voce che i bulgari avrebbero già passata la frontiera in parecchi punti. La Porta però smentisce questa voce.

La notizia a Vienna

VIENNA 5 (N). La «Zeit» reca che al Ministero degli esteri la notizia della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria giunse alle 11.30.

Un funzionario diplomatico intervistato disse che la diplomazia a.-u. prevedeva questo avvenimento fino dal giorno in cui al rappresentante diplomatico bulgaro a Costantinopoli, Ghescioff, toccò il noto affronto. L'opinione pubblica invitava insistentemente il Governo bulgaro a realizzare l'idea dell'indipendenza. Nella Rumelia orientale si affermava già apertamente che i ministri del Gabinetto Malinoff non sarebbero sfuggiti all'assassinio politico, qualora avessero ritardata troppo l'emancipazione della Bulgaria.

E' impossibile fare previsioni per l'avvenire. E' certo che la Turchia non riconoscerà l'emancipazione del vassallo, ma è dubbio se essa ricorrerà alle armi. L'Austria-Ungheria non potrà che essere soddisfatta dell'emancipazione della Bulgaria. Sta nel suo interesse che la Bulgaria sia forte ed indipendente. Il diplomatico crede che dopo la proclamazione dell'indipendenza si semplificherà la questione della soluzione della ferrovia, inquantochè la nazione bulgara con la proclamazione della propria indipendenza celebra un grande trionfo e potrà più facilmente adattarsi al una certa condiscendenza nella questione della ferrovia.

La questione della Rumelia orientale
La Turchia difenderà i suoi diritti anche in Bosnia

La «Zeit» dice che all'agenzia diplomatica la notizia da Tirnovo produsse grande sensazione. Il personale dell'agenzia è occupato intensamente nei carteggi diplomatici.

Sempre secondo la «Zeit» all'ambasciata turca le notizie dalla Bulgaria produssero costernazione. Un diplomatico turco disse che la proclamazione dell'indipendenza bulgara fa sorgere due questioni, cioè quella della Bulgaria vassalla dell'impero turco e quella della Rumelia orientale, la quale resta una provincia turca che poteva essere affidata al principe vassallo come governatore della provincia stessa, ma non più però restare sotto il dominio dello czar bulgaro indipendente. Toccherà al Governo turco di prendere una decisione circa i provvedimenti che la Turchia dovrà prendere per salvaguardare i suoi diritti sulla Bulgaria. Parlando poi dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, il diplomatico turco disse che la Turchia malgrado tutte le voci che corrono non crede che l'Austria-Ungheria pensi realmente all'annessione. La Turchia saprebbe difendere anche i suoi diritti in Bosnia.

La nota russa presentata a Vienna

La «Zeit» reca inoltre che l'ambasciatore russo ha presentato ieri al Ministero degli esteri il memoriale russo che si riferisce al conflitto fra la Bulgaria e la Turchia per la questione delle Ferrovie orientali, e che propone di sottoporre la vertenza alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Da parte del Governo a.-u. non è stata data ancora alcuna risposta a questa proposta, che, come è noto, era stata comunicata al Governo francese già la settimana scorsa.

Come avverrà l'annessione delle provincie occupate

La «Neue Freie Presse» reca che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina sarà compiuta ancora prima dell'apertura delle Delegazioni. Con riguardo al difficile carattere della questione di diritto, seguirà anzitutto la creazione di un nuovo provvisorio. Non vi è l'intenzione di annettere le due province occupate all'Austria od all'Ungheria, ma esse riceveranno il carattere di province dell'impero. Solo non si userà il titolo di regno, che sarebbe visto malvolentieri in Ungheria, ma si troverà una circonlocuzione.

A Vienna non si crede a una guerra turco-bulgara

La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli politico-finanziari bene informati di Vienna e Berlino sono sulla base di informazioni attendibili dell'opinione che non si deve temere una guerra tra la Bulgaria e la Turchia. Anche la Borsa di Vienna si mantenne relativamente calma, solo la rendita ungherese soffrì ulteriori perdite.

Le proteste della Società delle ferrovie orientali

Domani ha luogo qui a Vienna una seduta del consiglio d'amministrazione delle Ferrovie orientali, alla quale parteciperà pure il direttore della Banca germanica Swinner. Al consiglio d'amministrazione si presenteranno le seguenti proposte: Rinnovamento della protesta presso il Governo bulgaro; trasmissione di un memoriale a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino con una esposizione degli avvenimenti successi finora e delle condizioni di diritto; comunicazione alla Banca di Parigi che non si può più consegnare alla Turchia la rendita che forma la garanzia per il prestito turco del 1894 e che importa il minimo di 1.800.000 franchi all'anno.

La fiducia dell'Austria nel nuovo regime turco

La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Berlino: In questi circoli diplomatici si attende ancora la nota circolare con la dichiarazione della Monarchia a.-u. che essa intende annettersi la Bosnia-Erzegovina. Si sa che l'Austria-Ungheria offrirà in compenso alla Turchia la rinuncia al diritto guarentitole dal trattato di Berlino di tenere occupato il Sangiaccato di Novibazar. L'Austria quindi, d'accordo con la Turchia, ritirerebbe le proprie truppe dalle città di Pribaj, Prepovlie e Plevlje. In questo modo si vorrebbe dare al regime giovane turco la prova che l'Austria-Ungheria non ritiene più oltre necessario di mantenere il suo mandato di vegliare sul buon ordine su territorio turco.

Provvedimenti militari in Bosnia

ZAGABRIA 5 (N). Tutti i bulgari qui dimoranti obbligati al servizio militare, principalmente studenti ed operai agricoli, hanno ricevuto l'ordine di rimpatriare subito e di presentarsi alle autorità militari.

L'«Obzor» reca che il 13.o corpo d'esercito a Zagabria avrebbe ricevuto l'ordine di tenersi pronto a marciare al primo avviso per la Bosnia. La partenza seguirebbe ancora entro questa settimana.

Tutte le truppe di questo corpo d'esercito verranno trasportate gradatamente in Bosnia-Erzegovina. Le truppe del 13.o corpo saranno poi sostituite nella Croazia da quelle del 7.o corpo d'esercito (Temesvar).

L'atteggiamento dei bosniaci

SERAJEVO 5 (N). Di fronte alle voci circa l'annessione delle Province occupate si può constatare che la popolazione vi si disinteressa finora del tutto, mentre la popolazione delle città è già sull'allarme, ma si vi si dichiara preparata. Il partito croato è baldanzoso; i maomettani e i serbi sono preoccupati. Da molte parti si vuol abbandonare l'idea di un viaggio di numerosi maomettani a Costantinopoli per l'apertura del Parlamento. A quanto si assicura il Governo a.-u. oltre alla creazione di rappresentanze distrettuali, vorrebbe concedere pure una Dieta.

La proclamazione dell'indipendenza bulgara fu una gran sorpresa per tutte le classi della popolazione. I maomettani che speravano molto dai giovani turchi sono totalmente depressi. La tensione per l'annessione è ancora più aumentata, perchè il passo della Bulgaria sembra esserne il preludio. La lettera dell'Imperatore al presidente Fallières è considerata già come una dichiarazione dell'annessione. I capi dell'opposizione serba partono oggi per Bosnisch-Brod, dove terranno un'adunanza. Anche il comitato esecutivo maomettano tiene oggi un'adunanza e manderà dei delegati a Budapest. L'eccitazione di tutte le classi della popolazione si manifesta nel tono vivacissimo delle discussioni sulle notizie dei giornali. Sembra che l'ordine non sarà turbato.

L'impressione in Italia

ROMA 5 (N). La «Tribuna», commentando gli avvenimenti e le notizie relative alla Bulgaria e la lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dice che se le notizie in proposito arrivarono quasi improvvisamente nel mondo politico, è ovvio ritenere che le gravi novità balcaniche non siano riuscite altrettanto improvvise a coloro che hanno nei singoli Governi la responsabilità della cosa pubblica. Si può quindi ammettere che la lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe relativa alla Bosnia-Erzegovina sia il risultato di intelligenze precorse, e rappresenti un ponte sul quale si sia intesi dovesse passare l'adesione delle singole potenze firmatarie dell'atto di Berlino. Comunque, dice il giornale, le condizioni generali della politica sono tali che noi sentiamo di poter rivolgere a tutti coloro che lavorano e che per il lavoro hanno bisogno di sentirsi sicuri, l'esortazione a non lasciarsi vincere da alcuna preoccupazione per il domani: la pace non sarà turbata. La stessa proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, che così profondamente altera i rapporti tra Sofia e Costantinopoli, finirà con l'entrare pacificamente nella schiera dei fatti compiuti. La guerra d'inchiostro verrà combattuta dai tecnici del diritto ma non diventerà guerra cruenta; di questo si può essere sicuri. Per questo noi italiani possiamo aver fiducia nel senno dei governanti; in essi la prudenza sarà accoppiata anche questa volta alla previdenza e al giusto sentimento della dignità e degli interessi nazionali.

Il «Giornale d'Italia» considera la proclamazione dell'indipendenza bulgara come il primo rumoroso contraccolpo della rivoluzione turca.

Il «Popolo romano» dice che la proclamazione dell'indipendenza bulgara e la probabile nuova sistemazione della Bosnia-Erzegovina, costituiscono due avvenimenti la cui importanza e la cui gravità, sotto il rispetto internazionale, non possono essere contestati. E' naturale che questi avvenimenti abbiano destato impressioni nella pubblica opinione, poichè si prevedeva che qualunque modificazione dello «statu quo» sarebbe stato preceduto da trattative diplomatiche, tanto più che le potenze firmatarie del trattato di Berlino nelle dichiarazioni periodiche dei rispettivi uomini di Stato hanno sempre creduto di affermare che lo «statu quo» nella penisola balcanica costituiva la base della politica europea in Oriente. Il «Popolo romano» dice che non si può escludere in modo assoluto che nei frequenti convegni avvenuti in questi ultimi tempi fra i dirigenti la politica estera delle grandi potenze, le due questioni siano state oggetto di uno scambio d'idee. Certo è che nulla ne è trapelato. Ciò spiega l'impressione provata dall'opinione pubblica all'annunzio contemporaneo dei due avvenimenti. La massima prudenza di giudizi, conclude il giornale, si impone all'Italia che fra gli Stati aventi interesse alla soluzione della questione orientale, non è, come tutti riconoscono, l'ultima.

Il «Corriere d'Italia» crede che un conflitto turco-bulgaro, se ora si iniziasse, sarebbe gravido dei più grandi pericoli per l'Europa e per tutto il mondo civile. Per questo il «Corriere d'Italia» si augura che la vecchia diplomazia europea comprenda la realtà tragica di questo momento e con un mezzo qualsiasi, sia pure con ipocrita forma, allontani il pericolo della iattura d'una guerra.

L'«Avanti!» si domanda che cosa avverrà adesso nei Balcani in seguito alla proclamazione dell'indipendenza bulgara, e se potrà esservi una via di conciliazione.

L'«Italie» considera che in sostanza la Bulgaria non ha fatto che consacrare ufficialmente uno stato di cose che esisteva di fatto. L'accordo delle potenze - conclude il giornale - è una garanzia che la pace non sarà turbata.

Anche la «Ragione» osserva che la Bulgaria era nazione indipendente prima di proclamare questa sua indipendenza. Essa ha voluto dunque affermare nelle forme quella che fu costantemente la sua effettiva politica d'azione.

La «Vita» dice che non si può prevedere se la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria sia per essere passivamente consentita dalla Turchia.

Il pontificio «Osservatore romano» dice che avvenimenti di questo genere, da parte di piccoli Stati non si compiono se non quando sono favoriti da qualche maggiore potenza, o almeno che non vi sia in chi li compie la convinzione che di fronte al fatto compiuto non mancheranno discordie e dissensi fra coloro stessi che in precedenza sembravano unanimi e concordi. Senza questa convinzione - seguita l'«Osservatore» - o almeno senza questa speranza, l'atto della Bulgaria in questo momento sembrerebbe una temerità o una follia, dovendosi giudicare come uno sfida lanciata non solo alla Porta, ma a tutta l'Europa.

L'ambasciatore a.-u. conferisce con Tittoni

MILANO 5 (N). L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha conferito col ministro Tittoni ed ha spiegato che il fatto della simultanea presentazione delle lettere autografe dell'Imperatore Francesco Giuseppe ai sovrani e capi di Stato è dovuto ad una circostanza puramente accidentale. Dopo la presentazione della lettera autografa al re d'Italia l'ambasciatore d'Austria-Ungheria rimetterà al ministero degli esteri italiano una nota del suo Governo il cui contenuto potrà essere reso di pubblica ragione.

L'autografo imperiale a re Edoardo

LONDRA 5 (Reuter) L'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff si è recato a Balmoral per rimettere a re Edoardo un autografo dell'imperatore e re Francesco Giuseppe.

L'Inghilterra non riconoscerà
nè l'indipendenza della Bulgaria nè l'annessione della Bosnia

LONDRA 5 (N). Sono autorizzato dal «Foreign Office» a fare le seguenti dichiarazioni riguardo all'atteggiamento dell'Inghilterra: Il Governo inglese non può ammettere il diritto di alcuna potenza di alterare il trattato di Berlino senza il consenso delle altre potenze firmatarie, in ispecie della Turchia. Quindi il Governo inglese non riconoscerà la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria nè l'annessione della Bosnia finchè tale consenso non sia dato. Il Governo inglese crede la Turchia gravemente offesa avendo l'Austria e la Bulgaria approfittato del momento critico nella sua situazione interna. Il Governo inglese sosterrà i diritti della Turchia, cercando di assicurarle nella soluzione qualche equo compenso. Il Governo inglese crede che non vi sarà una guerra.

Avendo chiesto se fosse vero che la Russia e l'Italia avessero dato in precedenza il loro consenso, mi fu risposto che tale notizia deve essere per lo meno esagerata.

I giornali biasimano l'ostinazione della Bulgaria nella questione della ferrovia orientale e commentano aspramente la notizia della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, avvenuta a Tirnovo. Essi dicono che la Bulgaria lancia con ciò una sfida alle potenze, che queste non possono lasciar passare inosservata.

La Francia domanderà la convocazione
di un congresso europeo
Conferenze fra Pichon, Isvolsky e Clémenceau

PARIGI 5 (N). Il ministro degli esteri Pichon ricevette stamane alle 10 il ministro russo degli esteri Isvolski ed alle 11 l'ambasciatore turco Naum pascià. Si conferì sulla questione d'oriente.

Nel pomeriggio Pichon ricevette l'ambasciatore italiano. Il ministro degli esteri si recò poscia dal presidente dei ministri Clémenceau, il quale ricevette quindi anche il ministro russo degli esteri Isvolski. Una nota dell'agenzia «Havas», pubblicata stasera, dice che nelle conferenze fra i tre ministri risultò la perfetta concordanza fra i Governi francese e russo circa le questioni orientali.

I giornali dicono che Isvolski è giunto a Parigi proprio nel momento opportuno e rammentando la conferenza di Algesiras osservano che tanto più è ora necessario convocare un congresso europeo.

Il «Temps» dice che gli avvenimenti orientali ed in particolare la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria la quale si prende tutto senza nulla offrire impongono ai gabinetti di Parigi, Londra e Pietroburgo il dovere di ricordare all'Europa che il trattato di Berlino non è stato stracciato e non può essere che rettificato. Per questa revisione è necessario l'accordo di tutte le potenze firmatarie, accordo che non può ottenersi se non mediante la convocazione del congresso europeo, dove ciascuno dovrà esporre le ragioni del suo contegno. La Francia sarà sempre animata da vera cordialità verso la Turchia e da sentimenti di amicizia tanto per l'Austria-Ungheria, di cui apprezza le simpatie, quanto per la Bulgaria; ma nè la Francia nè le altre potenze possono lasciar che le cose vadano, senza affermare il loro diritto di esporre la loro opinione. Si è andati ad Algesiras per questioni di molto minor conto.

Il contenuto della lettera imperiale

La lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe al presidente Fallières espone la posizione dell'Austria-Ungheria nelle province occupate e caratterizza il modo in cui l'Austria-Ungheria eseguì il mandato conferitole dall'Europa a Berlino. I recenti avvenimenti nella Turchia hanno completamente cambiato la posizione dell'Austria-Ungheria rispetto alle province occupate. Da ciò risultò una certa ripercussione sulle misure dell'Austria-Ungheria. Il popolo bosniaco chiede la costituzione come la hanno ottenuta gli altri popoli della Turchia. L'Imperatore non può sottrarsi a questa giusta domanda, ma non è nella condizione di accordare una costituzione ai sudditi del sultano nelle province occupate. La lettera accenna alle agitazioni di cui è teatro la Bosnia e le quali minacciano la sicurezza dell'Austria-Ungheria. Perciò è nell'interesse dell'Austria-Ungheria e dei popoli delle

province occupate di stabilire una condizione di cose definitiva, alla qual cosa l'Austria-Ungheria procederà senza indugio. Infine la lettera contiene la comunicazione del ritorno delle truppe a.-u. da Novibazar.

Il comitato giovane turco prevede la guerra

Questo comitato giovane turco è convinto che la Turchia dichiarerà la guerra. L'effervescenza contro l'Austria-Ungheria, cui si addossa la colpa del contegno della Bulgaria, è molto profonda e si manifesta nelle espressioni più violente.

A Pietroburgo

La lettera imperiale allo czar

PIETROBURGO 5 (N). L'ambasciatore a.-u. Berchthold sarà ricevuto probabilmente giovedì in udienza dallo czar che attualmente si trova in viaggio di crociera nei fiordi finlandesi. L'ambasciatore gli presenterà un autografo del suo sovrano.

Il Ministero degli esteri è risoluto di prendere l'iniziativa per la convocazione di una conferenza per la revisione del trattato di Berlino. Come compenso per l'annessione della Bosnia, la Russia domanderebbe l'apertura dei Dardanelli.

Il «Novoje Vremja» dichiara di non poter credere alla notizia che Isvolski avrebbe aderito alla annessione della Bosnia-Erzegovina.

I ministri serbi a consiglio

BELGRADO 5 (N). La notizia della proclamazione dell'indipendenza nella Bulgaria fu diffusa in edizioni straordinarie e produsse enorme impressione. Il re differì la sua partenza per le manovre e partì solo il principe ereditario. Fin dalle 3 pom. è riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza del re. Stasera furono chiamati a palazzo anche i capi dei partiti politici.

In vista della nuova situazione balcanica la Scupcina, che doveva essere convocata per la metà di novembre, si radunerà invece già al 14 ottobre.

La Grecia tende ad assicurarsi Creta

ATENE 5 (N). A quanto annunciano questi giornali da Parigi il Governo francese avrebbe espresso, d'intesa con quello inglese, alle potenze firmatarie del trattato di Berlino l'avviso che alla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria ed all'annessione della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria dovrà seguire come conseguenza inevitabile l'annessione di Candia alla Grecia.

La Rumenia si proclamerebbe neutrale

VIENNA 5 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ricorda che fra la Rumenia e l'Austria-Ungheria esiste da anni una convenzione militare in seguito alla quale la Rumenia è obbligata ad eseguire d'accordo con la Monarchia a.-u., ed eventualmente a richiesta di quest'ultima, una diversione militare contro la Bulgaria. Ora a quanto si assicura da fonte seria la Rumenia, previo accordo con la Monarcia a.-u. si manterrà perfettamente neutrale di fronte all'eventualità di un conflitto bulgaro-turco. Quest'informazione - dice il giornale - è confermata dal seguente telegramma che ci perviene da Bucarest: Il Gabinetto rumeno è già stato informato in via ordinaria da parecchio tempo dell'imminente determinazione della Bulgaria. La Bulgaria può contare sulla più stretta neutralità da parte della Rumenia. Questa, in caso di un conflitto armato fra la Turchia e la Bulgaria farà tosto una dichiarazione di neutralità.

Truppe bulgare a Diakovar

SALONICCO 5 (N). Il Governo bulgaro manda truppe a Diakovar, perchè gli albanesi minacciano quelle autorità.

Le manovre dell'esercito serbo.

BELGRADO 5 (N). Oggi sono incominciate le grandi manovre dell'esercito serbo. Re Pietro, accompagnato dal principe ereditario e dallo Stato maggiore generale, nonchè dagli addetti militari, si reca a Sobot, donde proseguirà poi per il campo delle manovre. A queste prendono parte due divisioni. Il combattimento decisivo avrà luogo nelle vicinanze di Lazarevac. Le divisioni sono state rinforzate da riservisti e si compongono complessivamente di oltre 30.000 uomini. Per la prima volta si esperimenteranno i nuovi cannoni a tiro rapido. Le manovre dureranno sei giorni e si chiuderanno con una grande rivista.

La lotta nazionale in Boemia

Voti di biasimo ai ministri tedeschi

EGER 5 (N). Al Congresso delle città tedesche della Boemia in cui, come annunciato, fu votato un biasimo ai ministri tedeschi, si approvò l'ostruzionismo da parte dei deputati dietali tedeschi e gli stessi furono invitati a perseverare nell'ostruzionismo, finchè saranno sodisfatti i postulati nazionali dei tedeschi. Si fece un'aspra critica all'attività dei ministri tedeschi del Gabinetto, che al contrario dei membri czechi del Governo non si curarono affatto degli interessi nazionali tedeschi. Più accanitamente di tutti fu attaccato il ministro della giustizia, dott. Klein, per le nomine di giudici in Boemia e nella questione della lingua presso il Tribunale di Eger.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno che vota la sfiducia ai tre ministri tedeschi. Questa sfiducia fu poi mutata in un voto di biasimo. Inoltre furono prese delle deliberazioni circa il modo in cui tutta la popolazione tedesca deve partecipare alla lotta nazionale. I dettagli di queste deliberazioni sono tenuti segreti. Il rifiuto del pagamento delle addizionali provinciali non si trova fra queste deliberazioni.

L'apertura della Dieta della Bucovina

CZERNOVITZ 5 (B). La Dieta della Bucovina fu aperta oggi.

Le dimostrazioni dei socialisti a Budapest

BUDAPEST 5 (N). Il presidente della polizia ha diretto un manifesto agli operai socialisti per esortarli a desistere dalle dimostrazioni che trascendono facilmente ad eccessi ed a disperdersi tranquillamente dopo i comizi, poichè altrimenti la polizia userà tutti i mezzi che stanno a sua disposizione per mantenere l'ordine e per proteggere la proprietà privata.

Un nuovo incidente franco-germanico nel Marocco

COLONIA 5 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Tangeri: Ieri a Rabat si verificò un nuovo incidente franco-germanico. Il fattorino della posta germanica, Mohamed Filali, venne a conflitto con i soldati di polizia comandati da un ufficiale francese. Quando lo si arrestò e si stava per condurlo dall'ufficiale francese, s'impegnò una colluttazione fra i soldati di polizia ed i marocchini nella quale Mohamed Filali approfittò per fuggire. L'ufficiale francese chiese al vice-console la consegna del fattorino la quale fu rifiutata, ma si permise all'ufficiale francese, capitano Reimont, di assistere all'interrogatorio del fattorino e dei testimoni. Le deposizioni sull'incidente furono discordi.

Il monumento a Zanardelli a Brescia.

Esposizione d'elettricità - Concorso d'aviazione.

BRESCIA 5 (N). Brescia inaugurerà nel settembre venturo il monumento a Giuseppe Zanardelli ed aprirà in quell'epoca un'Esposizione di elettricità.

Si è fissato per la stessa occasione un concorso internazionale di aviazione che sarà organizzato per la prima volta col criterio di applicare l'aeroplano come mezzo pratico di comunicazione da luogo a luogo, sopra un circuito aereo determinato.

RE ALFONSO A DRESDA

DRESDA 5 (B). Re Alfonso è giunto qui da Vienna e fu ricevuto alla stazione da re Federico e dai capi delle autorità.

UNA DIMOSTRAZIONE DI DISOCCUPATI A LONDRA

LONDRA 5 (N). Ieri ebbe luogo sul Trafalgar square una dimostrazione di disoccupati. La polizia intervenne energicamente. I poliziotti si servirono come arma per disperdere i dimostranti dei loro mantelli arrotolati, e i poliziotti montati cavalcarono in mezzo alla folla dei dimostranti non solo, ma anche fra il pubblico. Alla dimostrazione parteciparono circa 5000 persone. La parola d'ordine data dai loro capi ai dimostranti era di sedersi a terra ad un dato segnale e farsi allontanare uno per uno dalla polizia. Solo una cinquantina di persone ubbidirono a questo ordine, ma essi furono allontanati dalla polizia senza tante difficoltà.

Lo sciopero studentesco in Russia

PIETROBURGO 5 (N). Allo sciopero di protesta degli studenti di Pietroburgo aderirono gli studenti di quasi tutte le Università. Non scioperano gli studenti dell'istituto per la costruzione di strade e quelli delle Università di Kasan e di Odessa.

Lo sciopero degli zolfatari finito

CATANIA 5 (N). Gli zolfatai stamane, dopo aver appresa l'adesione alla vigente tariffa di salari degli industriali di Avola, Lomeo e S. Pellegrino, hanno dichiarato che domattina riprenderanno il lavoro. Anche l'on. De Felice aveva telegrafato agli zolfatai esortandoli a riprendere il lavoro.

In V, VI e VII pagina: L'APPENDICE, CRONACA, TEATRI, MARINA E NAVIGAZIONE, PROVINCIA e CORRIERINO SCIENTIFICO.

Maria Cristina a Vienna. VIENNA 5 (B). Stamane la regina madre di Spagna, Maria Cristina, visitò ai Capuccini le tombe imperiali, deponendo bouquets di viole sulle tombe dell'imperatrice Elisabetta, dei suoi fratelli e delle sue sorelle.

Un concorso musicale abortito. MILANO 5 (N). Si è pubblicata oggi la relazione delle giurie per i due concorsi musicali indetti dalla casa musicale Edoardo Sonzogno per festeggiare il centenario del Conservatorio Verdi. Il verdetto è negativo sia per il salmo a due voci, che per il tema di variazioni per orchestra. Il direttore del Conservatorio, d'accordo col sig. Edoardo Sonzogno, farà ugualmente eseguire le due composizioni ritenute le migliori dalle giurie.

Il congresso del ceto medio a Vienna. VIENNA 5 (B). Stamane alla presenza di molti funzionari dello Stato fu inaugurato il secondo congresso internazionale del ceto medio, al quale intervennero circa 800 rappresentanti da tutti gli Stati del continente. Sono rappresentati ufficialmente al congresso la Germania, l'Ungheria, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, l'Italia e la Russia. Assistevano all'inaugurazione, fra altri, i ministri Fiedler, Gessmann ed Ebenhoch, il maresciallo provinciale dell'Austria inferiore, principe Liechtenstein, il presidente della Camera dei deputati, dott. Weiskirchner, gli ex-ministri Wittek e conte Buquoy. Dopo il discorso inaugurale del capo-sezione Exner, seguì l'elezione degli uffici.

IL RIUSCITISSIMO VOLO

del primo dirigibile militare italiano

ROMA 5 (N). Si telegrafa dalla vicina Bracciano: Stamane, favorita dalla temperatura mite e dalla mancanza di vento da tramontana, avvenne la seconda ascensione libera del primo dirigibile militare italiano. Nella navicella presero posto i capitani Crocco e Ricaldone e il meccanico Laghi. Con grande facilità il dirigibile s'innalzò sino a circa 200 metri sopra alla località detta Vignavalle. Poi si diresse sulla città di Bracciano, compiendo parecchie complicate evoluzioni; quindi, attraversando il lago, a circa 50 metri d'altezza, ridiscese lentamente a terra, nel punto preciso donde si era alzato.

Allorchè i due ufficiali e il meccanico discesero dalla navicella, si abbracciarono e si baciarono con grande effusione. I due capitani regalarono 100 lire al meccanico Laghi, loro valente cooperatore nella difficilissima impresa.

Fra giorni seguirà la prova definitiva. In questa occasione il dirigibile, partendo da Bracciano, si dirigerà su Roma. A Bracciano si è costituito un comitato cittadino per festeggiare l'importante avvenimento.

Fucilate tra soldati e contadini.

UDINE 5 (N). A S. Pietro di Ragogna paesello appiedi del monte S. Giovanni, dove si sta costruendo una strada militare, si trovavano ieri notte nell'osteria di Pietro Tissino alcuni soldati del genio. Pare che in seguito a vari fatti precedenti tra i soldati e i paesani insorgesse un diverbio. I soldati uscirono e l'osteria si chiuse. Mentre i soldati tentavano di rientrare, dall'osteria partirono alcune fucilate. Altri soldati, già ritiratisi a dormire, accorsero in camicia e mutande armati di fucile sul luogo, rispondendo ai colpi avversari. Si spararono dall'una e dall'altra parte una sessantina di colpi. Sopraggiunti i carabinieri, fecero aprire l'osteria dove si trovava una trentina di persone. I carabinieri perquisirono la casa e sequestrarono un solo schioppo. Rimase ferito l'oste Tissino. Stamane poi si è proceduto a quattro arresti. Furono inviati sopraluogo il comandante dei carabinieri e le autorità giudiziarie. Rimase ferito anche un milite. Il fatto si narrava in città con particolari molto più gravi, fortunatamente non veri.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 5 (N). Nelle ultime 24 ore si verificarono 146 nuovi casi di colera e 72 decessi. Il numero complessivo degli ammalati ascende a 1636.

Attentato contro un'attrice.

BUDAPEST 5 (N). Stamane, alle 8, fu commesso un attentato contro l'attrice tragica ungherese Emilia Markus. Una ex-guardarobiera del teatro nazionale si introdusse nel gabinetto di teletta dell'artista e sparò contro di essa un colpo di revolver, mentre stava acconciandosi i capelli. Il proiettile sfiorò appena l'abito e la pelle. La donna era stata licenziata già da due anni dal Teatro nazionale. Non si conosce il motivo del fatto.

Il misterioso attentato di Milano.

MILANO 5 (N). Il «Secolo» riassume stamane le risultanze del misterioso fatto succeduto nella famiglia Facchinetti (vedi «Piccolo» e «Piccolo della sera» di ieri). Accenna a tutte le versioni messe innanzi, una più inverosimile delle altre, riportando altresì le risposte date ad un suo redattore dai componenti la famiglia Facchinetti e dal fidanzato della signorina, sig. Moneta, sull'identità del principe o marchese e dei suoi complici. Rimane sempre buio sugli episodi narrati, che hanno sempre del fantastico. Però il «Secolo» vi oppone, per pura ragione di cronaca, alcuni fatti che proverebbero la realtà dell'attentato. Si sarebbe intanto dall'ultimo reperto dei medici escluso che la signorina abbia tentato di uccidersi; l'autorità ha realmente sequestrato la famosa lettera del persecutore contenente frasi d'amore e minaccie. Ma quello che è più concludente è che venne trovata a terra la chiave con cui l'uscio di casa Facchinetti sarebbe stato aperto. Il «Secolo» aggiunge che parecchie volte la famiglia ebbe a denunziare alla questura le persecuzioni di cui la figlia era oggetto. E' strano che tutta la famiglia, assai numerosa, compresovi il fidanzato, confermi i racconti della signorina; il caso di suggestione sarebbe quindi assai complicato e collettivo. Il giornale conclude poi essere necessarie oltre che la parola della scienza anche ulteriori investigazioni della polizia.

Il «Corriere» tenta di mettere in ridicolo l'avventura, definendola senz'altro un caso di suggestione collettiva. - Il «Tempo» propende alla stessa opinione. La «Lombardia» attacca la questura che invece di procedere ad indagini afferma subito comodamente l'inesistenza del fatto. Il pubblico segue le fasi di questo romanzo con grande interesse.

Ingente furto su una ferrovia.

TASCKEND 5 (Ag. tel. pietrobur.). Sulla linea ferroviaria da Tasckend a Cercina, scomparvero 350.000 rubli dal vagone postale. Due impiegati postali sui quali gravano dei sospetti furono arrestati.

Violento uragano a Manila.

MANILA 5 (B). Un violento uragano imperversò domenica sulla baia di Manila, arrecando gravi danni. Il comandante della flotta americana ordinò la partenza per Cavite, ove la flotta si trova ora senza aver riportato alcun danno.

Panico in un tempio israelitico.

MARMAROS SZIGET 5 (B). Stasera erano radunate nel locale tempio israelitico tremila persone. Improvvisamente fu dato un falso allarme d'incendio. I presenti si spinsero verso la porta, larga un metro e mezzo, per salvarsi. Quattro ragazzi furono uccisi e 16 persone furono ferite più o meno gravemente.

Incendio disastroso.

NUOVA YORK 5 (N). Un incendio, attribuito a dolo, distrusse un edificio abitato da italiani. Dieci italiani sarebbero morti tra le fiamme.

Disastro ferroviario in Ungheria.

ARAD 5 (UB). Un treno passeggeri della ferrovia Arad-Csanad urtò, in seguito ad un errore negli scambi, contro un treno che manovrava nella stazione. Tutti i vagoni furono frantumati. Il capo-treno e due viaggiatori furono uccisi, 15 persone furono ferite.

Uno sconosciuto che spara sopra un soldato, e ci rimette la vita.

NAPOLI 5 (N). Iersera alla sentinella del corpo di guardia Giordano Carmine, in via della Marina, si presentò un individuo decentemente vestito, il quale, qualificandosi per il tenente Bresci del 60.o fanteria, minacciò di mettere in prigione la sentinella sotto il pretesto che aveva mancato al suo dovere. Il capoposto lo pregò di andar via, ma ricevette insulti e minaccie. Fu costretto allora a chiamare il caporale Gaspare Ambrosi e il soldato Carlo Pontini, incaricandoli di accompagnare l'individuo alla caserma dei carabinieri in piazza Duca degli Abbruzzi, per conoscere l'identità del provocatore. Ma lo sconosciuto cercava mille scuse per sfuggire alla custodia dei militari, i quali furono costretti a chiedere la manforte di un guardiano notturno. Ad un tratto lo sconosciuto estrasse la rivoltella e fece partire un colpo in direzione del caporale Ambrosi; questi fece un salto indietro, caricò il fucile a mitraglia e sparò contro lo sconosciuto che rimase fulminato. L'aggressore non fu ancora identificato. In tasca gli sono stati trovati pochi soldi e qualche carta di nessuna importanza. Stamane il cadavere fu trasportato al cimitero. Dall'esame della rivoltella dello sconosciuto è risultato però che il proiettile non era uscito per difetto dell'arma! L'autorità ha avviato indagini.

I fasti del tavolo verde.

Per imputazione di truffa al giuoco.

(CORTE D'ASSISE).

Iermattina alle 9 il dibattimento Cusin-Mariotti-Mosca-Sepich fu ripreso e la Corte propose ai giurati i quesiti. Il P. M., sost. procurator di Stato dott. Zumin, tenne quindi la sua requisitoria. Il P. M. parlò a lungo, per tre ore continue, con calore e vivacità, conchiudendo col domandare verdetto di condanna per tutti gli accusati. Dei quesiti proposti e della requisitoria del P. M. demmo cenno nel «Piccolo della sera», sicchè ad esso rinviamo i lettori.

Sospeso il dibattimento alle 12 e mezzo, fu poi ripreso alle 4 del pomeriggio per le arringhe della difesa.

L'aula era gremita di ascoltatori che si pigiavano: la giornata caldissima, la folla che si stipava, e le luci che più tardi dovettero accendersi, rendevano l'aria afosa e quasi irrespirabile. Molti dovettero allontanarsi perchè si sentivano venir male.

Le arringhe della difesa.

L'avv. Pincherle

Primo dei difensori a parlare è l'avv. Pincherle, il quale esordisce dicendo:

— Se è degna di compassione in massima la figura dell'accusato dinanzi alla Corte d'Assise, anche quando si tratti di un delinquente convinto della sua colpa, tanto maggiore deve essere la pietà verso il mio difeso Cusin, che oggi varca l'età di 24 anni ed è sotto un'accusa gravissima, che insidia la sua gioventù e la sua esistenza.

Che l'accusa sia stata una montatura - continua - lo ha dimostrato già il P. M., quando l'altra sera la ridusse a minimi termini, scartando tutti quei fatti ai quali si riferirono tutti i testimoni sentiti, limitandola ai pochi fatti che riguardano quei testimoni che non ebbero il coraggio di presentarsi nell'aula. Ammette che il giudice istruttore assunse il processo con grande diligenza e coscienziosità; deplora, però, che egli, non conoscendo il giuoco nè l'ambiente che il giuoco crea, non fosse stato in grado di comprendere tutti i fenomeni che nel giuoco, anche più onesto, comunemente si svolgono e, svisandoli, di ritenesse quali indizio di frode. Da ciò nacque un'accusa artificiosa.

L'oratore non deplora di avere nella sua vita universitaria frequentato circoli di giuocatori, perchè ciò gli dà competenza di parlare. Osserva come la famigliarità fra i giuocatori, l'eterogeneità delle compagnie, l'imperversare cieco della fortuna a favore di alcuni contro gli altri, sono elementi soliti, cui si aggiungono tutti i feticismi e le superstizioni, volgarmente chiamati «spuri». Non esalta la figura del suo difeso, di cui anzi deplora la vita finora condotta. Ciò, per altro, non ancora lo indizia di aver giuocato fraudolentemente.

Passando in rivista i testimoni intesi, egli li classifica in suggestionati, inattendibili e interessati: i primi - coloro che mai avendo sospettato di nulla, quando sentono che sono stati arrestati gli accusati con cui avevano giuocato, si credono vittime loro pure e credono di ricordarsi di atti sospetti, non sapendo però giustificare come, ad onta di ciò, abbiano continuato a giuocare -; inattendibili, come lo Schönhardt, che si disdice più volte, come il Tomsich, che, dopo aver lanciato delle accuse che dovevano servire a scagionare sè stesso da ogni sospetto, non ha il coraggio di venire al dibattimento a sostenerle. Difende la deposizione del Jesurum, che ha saputo confermarla con un documento e che ha fatto tutta l'impressione di veridicità. Gli interessati sono i camerieri ed i proprietari di caffè, che per paura di venir compromessi nel giuoco d'azzardo, vogliono negare la somministrazione delle carte, che d'altronde è provata.

L'avv. Pincherle, passando in rassegna i dieci fatti a cui si riduce l'accusa, osserva come in alcuni di essi il Cusin nemmeno intervenne, in rari casi vi si trovarono tutti i quattro accusati; sempre vi parteciparono anche altre persone, tra cui molte sospette, che hanno già varcato il confine in possesso di forti somme e che nelle singole giuocate si ebbero le vincite maggiori. Accenna al caso Lentini, in cui vincitori riuscirono Arena e Casolo; alla perdita delle 3000 cor. da parte del Botta, vinte in gran parte dai fratelli Fortunato; ed accenna che, persino nel caso Cocci, Casolo e Stefanelli, vinsero vistosi importi. Inoltre è provato che, nella maggioranza dei casi, il Cusin perdette. Da ciò deduce doversi escludere l'idea d'un accordo, il quale resta escluso anche dal fatto che gli accusati giuocavano anche tra loro.

Se furono trovate delle carte segnate, ogni volta fu il Cusin stesso a scoprirle ed a mostrarle agli altri. Ciò lo rilevarono tutti i testimoni, e ciò prova ad evidenza la sua innocenza. Il Cusin diede del baro persino un giorno ad un giocatore che si era mostrato disonesto senza che questi potesse in alcun modo difendersi.

Conclude che le carte segnate devono essere state portate da quegli elementi sospetti, che a tempo si dileguarono.

Venendo al caso Cocci, osserva come il Cusin vi partecipasse soltanto la quarta volta, come egli stesso sconsigliò il Cocci a giuocare sì sfrenatamente e lo consigliò a tener banco, poichè, tenendo banco, è esclusa la possibilità di essere gabbati.

Invitato un giorno dal Cocci stesso a combinare la partita, vi si rifiutò, benchè il Cocci gli avesse fatto balenare forti quantità di denaro; se fosse stato un baro, non si sarebbe lasciata sfuggire tale occasione. Fu il Cusin stesso a mettere in guardia il Cocci da un'eventuale sorpresa da parte della Polizia, ciò che dimostra pienamente la sua buona fede.

L'avv. Pincherle rileva, a dimostrare che il Cusin non truffava al giuoco, le strettezze in cui versava, e ricorda sopratutto che prima di recarsi a giuocare la sera critica impegnò i gioielli della sua amante, ciò che non avrebbe fatto, se per lui il giuoco fosse stato fonte sicura di guadagno e se fosse stato d'accordo coi suoi compagni, ai quali sarebbe ricorso.

Ma la prova più evidente della sua innocenza sta in ciò, che al momento della sorpresa, benchè tenesse banco, era in perdita di ben 200 cor.

La sua vita privata, benchè certo non morale e non encomiabile, è una prova di più che egli non barasse. Se per lui il giuoco fosse stato una fonte sicura non avrebbe vissuto così modestamente, spendendo 4 cor. al giorno per il vitto suo e dell'amante, facendo che quest'ultima si comperasse i vestiti coi propri risparmi e col ricavo delle vendite dei costumi da lei confezionati. Non avrebbe dovuto ricorrere a piccoli prestiti da parte di camerieri, dopo terminato il giuoco, nè ad impegnare al Monte tutti gli oggetti di valore.

Nella perquisizione fattagli, non furono trovate carte, ma furono trovati biglietti del Monte. Ciò dà la certezza della sua innocenza.

E l'avv. Pincherle conchiude: La vita immorale condotta, il Cusin la ha già scontata sufficentemente nei sei lunghi mesi di carcere istruttorio: egli è ora ravveduto e pentito e spera di poter ricominciare una nuova vita, onesta e laboriosa. La sua assoluzione non sarà soltanto opera di giustizia, ma anche di redenzione.

L'arringa dell'avv. Pincherle è durata due ore e mezzo circa.

L'avv. Piccoli

Parla quindi il difensore del Mosca, avv. Piccoli, che incomincia dicendo che da quando ha assunto la difesa di Umberto Mosca, ha troppo intensamente palpitato vicino al dolore infinito dei suoi per non aver temprato ad esso salda e sicura la convinzione della sua innocenza. Non teme quindi la gravità dell'accusa, ma è spaventato dall'idea che l'aver il Mosca frequentato cattive compagnie possa traviare il giudizio dei giurati.

In base alle risultanze processuali, l'oratore tratteggia la figura morale del Mosca, che afferma essere uscito onesto dall'ambiente corrotto delle bische. Dimostra che, se ci fu accordo, il Mosca non vi partecipò. Infatti non può aver barato, perchè i medici hanno constatato che non vede le carte che alla distanza di sei centimetri. Nè risulta che abbia fatto disoneste manipolazioni con le carte. Il P. M. sostiene che il Mosca attirò i giocatori. Ma dei dieci danneggiati solo uno afferma di essere stato adescato dal Mosca, il Cocci. Questi, però, non merita fede, tanto più che il teste Finzi lo smentisce, dicendo di non ricordare come al Cocci sia sorta l'idea di andar a giocare, ma che ad ogni modo fu il Cocci stesso ad insistere. L'invitare al gioco è poi cosa comune. Del resto se il Mosca avesse partecipato a un gioco disonesto, avrebbe avuto danaro, mentre che, ad onta della generosità del padre, era sempre in ristrettezze, tanto che pochi giorni prima dell'arresto, fu costretto ad impegnare persino l'orologio. In ogni caso il Mosca non è responsabile delle sue azioni, perchè mancante di forza volitiva ed incapace di resistere ad influenze esterne. Che se la lettera della legge esige per la irresponsabilità la assoluta mancanza dell'uso della ragione, la teoria e la scienza sono d'accordo nel ritenere che basti la mancanza della forza volitiva, perchè altrimenti non potrebbero essere riconosciuti irresponsabili che gl'idioti, i paralitici ed i dementi in stadio terminale. Conclude, augurandosi che i singhiozzi, onde fu scosso al dibattimento il padre dell'accusato, arrivino all'anima dei giurati, che prega di assolvere il Mosca, già abbastanza punito con i sei mesi di arresto preventivo.

Il dott. Robba

All'avv. Piccoli segue il difensore del Sepich, dott. Robba.

Dunque - egli incomincia - perchè Antonio Sepich si fece mantenere da donne, perchè il Sepich condusse una vita censurabile, egli deve esser ritenuto responsabile di aver barato! Stando a quanto volle vederci dentro il procuratore di Stato, così bisognerebbe dedurre. Se oggi si dovesse tenere il dibattimento contro Sepich come individuo immorale, io chinerei il capo e mi riterrei persona poco intelligente se tentassi di difenderlo. Ma oggi si tratta di giudicare Antonio Sepich imputato di aver barato in giuoco d'azzardo. La figura del Sepich è una brutta figura morale, ma sulla serenità del giudizio dei giurati il passato del Sepich non deve influire affatto.

A differenza degli altri accusati, egli non ebbe la fortuna di ricevere una educazione. Nessuno egli ha che pianga ora sulla sua sventura, e quel padre che io avrei certamente fatto venir qui, come gli infelici padri degli altri accusati, a invocare la vostra clemenza, è morto quando il mio difeso aveva nove anni. Ognuno è schiavo dell'ambiente in cui vive: e per il Sepich, se non venne a piangere qui suo padre, venne, invece, a ridere della sua disgrazia, la moglie di lui!

Di quella donna io non parlo - dice il difensore. - I giurati stessi hanno inteso che ella disse di odiarlo come si odia la morte; hanno inteso che ella non si vergognò di confessare qui dinanzi alla maestà della Giustizia, che lo aveva tradito prima con un giovane, poi con un vecchio di cinquanta anni!

Non fu senza provare un brivido di nausea che la vidi venir qui a deporre, ella, una madre, contro colui che era il padre dei suoi figli! E che quella donna non gli abbia portato in casa pace ed affetto, è risaputo. Che essa abbia deposto con voluttà di vendetta, l'abbiamo visto, e che avrebbe fatto di tutto per aggravare la posizione del padre dei suoi figli, lo disse essa al Belli, e lo confermò qui il teste Vatta. Da ciò il dott. Robba deriva la nessuna attendibilità del deposto di lei.

Ciò premesso, egli cerca di scalzare ad una ad una le prove raccolte a dimostrare la colpabilità del Sepich, soffermandosi, poi, a rilevare come dalla deposizione del teste Svatosch - del quale ricorda che un collega della difesa disse chiamarsi Carlo di giorno e Michele di notte - risultò che il Sepich non aveva portato le carte al «Dreher», ove era giunto quando gli altri già giuocavano. Si vuole - dice - che il Sepich abbia barato; e come va che egli, astemio, egli, che non spendeva in donne, poichè si faceva mantenere da esse - con tutti quei colossali guadagni che ritraeva dal giuoco, ebbe bisogno di ricorrere ad una colletta per pagare il suo difensore?

E conchiude: Ora, considerando che voi, o signori giurati, vorrete indubbiamente assolvere gli altri accusati per mancanza di prove certe, come giustificherete di fronte alla vostra coscienza ed alla opinione generale la condanna di Antonio Sepich, che, a differenza degli altri accusati, i quali giuocarono per quattro anni, non prese parte al giuoco - e saltuariamente, anche - se non da sei mesi? Io vi chiedo la sua assoluzione, per quanto riguarda l'accusa di truffa in giuoco, e la condanna per semplice giuoco d'azzardo. Lo assolverete, però, anche dalla brigata falsa deposizione in Giudizio, perchè ognuno sa che il carcerato, pur di riacquistare la libertà, tanto cara agli esseri umani, che non son stati creati per la prigione, tenta ogni mezzo per riacquistarla.

L'avv. Petronio

Ultimo a parlare è il difensore del Mariotti, l'avv. Petronio.

— Accettando la difesa del Mariotti - egli esordisce - sapevo di accingermi ad un ingrato compito; ma ciò fu per deferenza verso il padre del mio difeso, ch'è persona rispettabilissima, apprezzata e come pubblico insegnante e come integerrimo cittadino. Quando, però, mi vidi dinanzi quella massa voluminosa di atti che costituiva l'incartamento del processo, mi accorsi che tutto il fantastico edifizio dell'accusa si riduceva a carta e nient'altro che carta. Dell'accusa di truffa, nulla: di reale, di provato non c'era che una sola cosa: gli accusati avevano giuocato d'azzardo. Giuocare d'azzardo non è bene ed anch'io, come il P. M., deploro che esistano persone che si rovinano attorno al fatale tavolo verde; deploro che in quei momenti di febbre non vi sia nell'uomo altro pensiero che di riuscire vincitore in una lotta nella quale egli altro non tenta che di divorare per non essere divorato. Ma deploro anche che esistano le lotterie tenute dal Governo, che non sono meno atte del «macao» a mandar in rovina. E non è soltanto il giuoco in genere ed il «macao» in ispecie che è a deplorarsi, ma anche tutte le altre speculazioni che si fondano sul rischio.

Il giuoco è una voragine senza fondo, e quante vittime non perdettero in essa intiere sostanze ed anche la vita?

E qui l'oratore ricorda che il fondo che oggi serve da giardino e di orto al Convitto di San Giusto, fu perduto al giuoco in una sola notte!

La smania del giuoco risale ad epoche antichissime. E' notorio che gli antichi Germani, dopo aver perduto le loro sostanze tutte, cedevano sè stessi al vincitore, come schiavi.

Il Mariotti fu travolto anch'egli, per sua sventura e per quella dei suoi disgraziatissimi genitori, in quella passione funesta che lo trasse dinanzi al Tribunale. Ma egli non fu vittima soltanto di questa disgrazia. Bambino ancora - e fu forse questa sventura a determinare il suo destino - egli cadde dal terzo piano della sua abitazione. Fu raccolto quasi morto, con le gambe rotte e la spina dorsale deviata. Si rimise, ma non fu più sano. Dolori acutissimi gli tormentarono sempre l'esistenza. Divenne nevrastenico, difficile gli fu lo studio, impossibile l'attendere ad una occupazione qualsiasi. Giovane, fu colpito da una malattia pericolosa; poi lo colse anche il tifo. Per vivere doveva guadagnarsi il pane, e si ingegnò come poteva, mettendosi a commerciare in gioie. Ora gli si fa carico di aver commesso truffe per rilevantissimi importi di danaro. Una cosa strana, però, risulta dal dibattimento odierno. Risulta, cioè, che egli che ha guadagnato tanto, che ha fatto vincite colossali, è indebitato verso la madre, verso la Banca cooperativa, alla quale paga venticinque corone mensili, e va debitore ad un testimonio che giuocò con lui.

L'avv. Petronio nega anche che sia stato dimostrato l'accordo tra il Mariotti e gli altri. A provare che gli accusati fossero stati d'accordo - dice - ben altro ci voleva che le fantasticherie del Cocci, le lamentazioni del Claricini, il piagnucolio dei Klansich, le supposizioni del Bertolich, e i si dice del Valentini e di tanti altri. Si vuole che gli accusati abbiano barato, ma non erano forse presenti e il Casolo, e i Brugnara ed altri i cui nomi suonarono sinistri nel dibattimento? Quali prove sicure abbiamo attinto noi, che proprio gli accusati segnarono le carte? Non lo disse forse il teste Robba che al «Tommaso» le carte venivano portate sempre dai camerieri? Ed al «Dreher» chi portò le carte? Non fu quel teste Svatosch che con le sue differenti deposizioni die' prova che non si doveva credergli niente? E dagli altri testimoni quali prove sicure si attinsero? Di bari ce n'erano, e purtroppo; ma seppero prendere per tempo il volo.

E l'avv. Petronio conchiude: Io spero che in mancanza assoluta di prove evidenti, in voi sorgerà almeno il dubbio; e nel dubbio, voi non potrete condannare. In mancanza di elementi di prova assoluta non potrete pronunciare un verdetto che sarebbe la rovina di una famiglia. Pronunciate, o signori giurati, un verdetto di assoluzione e restituite al desolato genitore, che avete visto qui piangente dinanzi a voi, il figlio che abbandonerà - me lo ha promesso - la passione funesta del giuoco.

Il dibattimento sarà ripreso stamane

Quando l'avv. Petronio termina, sono già le 8. Data l'ora tarda e visto che l'ultimazione del dibattimento porterebbe a finire dopo la mezzanotte, il presidente trova opportuno di sospenderlo, rinviandone a stamane il proseguimento.

Stamane alle 9 il presidente cons. Clarici incomincerà il riassunto delle risultanze processuali, per il quale ha preventivato circa tre ore; e poi i giurati si ritireranno per il verdetto. Credesi che la sentenza si avrà così verso le 2 pom.

★ Siamo pregati di rilevare che il Belli, direttore nel 1902 al caffè «Alla Marina» di Pola, si chiama Antonio e non Armando, e che con questo nulla ha a che vedere.

ASTERISCHI

Alla Permanente si sta allestendo, per la prossima domenica, una seconda mostra d'arte antica. La prima si tenne or è quasi un anno, e mostrò quanto il pubblico triestino, che ne' suoi musei ha così scarsa suppellettile d'arte antica, sa gustare i documenti artistici dei tempi passati. Questa seconda mostra, a differenza dalla prima, nella quale s'erano esposti pochi quadri e molti mobili e molti ninnoli e alcune preziose tappezzerie, sarà dedicata quasi esclusivamente alla pittura; e il nucleo ne sarà formato da quella piccola ma preziosa collezione di quadri prevalentemente di scuola francese, della quale tempo fa demmo la prima notizia ai nostri lettori. Si aggiungeranno alcune altre tele antiche, che si custodiscono a Trieste senza che lo sappiano altro che gl'iniziati; si parla di un Padovanino, di due Bassani, di altre cose. Gareggerà colla pittura qualche pezzo di plastica e probabilmente una collezione di incisioni antiche; un nome grandissimo: Rembrandt.

La Mostra resterà aperta pochi giorni, da una all'altra domenica.

*

La gentile signorina Maria Vogrig si unì in matrimonio col sig. Rodolfo Rangan.

La gentile signorina Santina Jedreicich andò sposa al sig. Primiano Antonio Tonti.

CRONACA LOCALE

LA SOLUZIONE DELLA CRISI
alle Magistrali di Capodistria

Espressamente invitati, i presidenti della Lega e della Federazione degli insegnanti si recarono ieri mattina nuovamente dal Luogotenente per continuare le trattative interrotte il giorno prima e per presentargli, come ne avevano avuto l'incarico, l'ordine del giorno votato nell'adunanza di domenica e pubblicato da noi integralmente nel numero di ieri.

Alla discussione assistettero il consigliere aulico Czermak, referente scolastico della Luogotenenza, e l'ispettore provinciale prof. Matejcic, alla cui sorveglianza sottostà l'istituto capodistriano. Le autorità scolastiche riconobbero pienamente la equità del desiderio degli italiani, che l'insegnamento delle lingue italiana e tedesca, dell'agronomia e della musica venisse tosto affidato a professori supplenti debitamente abilitati, e che la ginnastica venisse insegnata in lingua italiana. Così rimase stabilito; ed è questa la concessione maggiore e più importante fatta agl'italiani. Usiamo la parola concessione per caratterizzare lo stato attuale delle cose; in realtà si tratta del riconoscimento di diritti assicurati dalle leggi e dalle disposizioni scolastiche.

Qualche difficoltà incontrò il postulato degl'italiani, che il catechista venisse esonerato dagl'insegnamenti a cui non è abilitato e che egli professa a danno di altri possibili concorrenti. L'ispettore Matejcic obbiettava che il catechista, come docente di religione, non viene occupato che per 14 ore settimanali, sicchè l'erario ha ogni interesse di addossargli altre ore d'insegnamento, fino a riempire l'orario d'obbligo. Ma i rappresentanti dei genitori e delle associazioni ribatterono che se si era sentito la necessità di nominare un catechista effettivo, pur dato il numero esiguo d'ore assegnate alla religione, tanto più necessaria appariva la nomina del titolare d'italiano. Del resto l'insegnamento della religione si sarebbe potuto affidare senza danno a un cooperatore, rendendo superflua la nomina definitiva del docente di religione.

Di fronte a queste ragioni il Luogotenente deliberò che il catechista fosse adibito soltanto all'insegnamento della religione. Aggiunse di nutrire ferma speranza che la questione delle magistrali possa venir risolta per l'anno venturo a sodisfazione di tutti; fra i provvedimenti atti a sollecitare la soluzione è la copertura dei posti vacanti in via definitiva.

I delegati dei genitori e delle associazioni si dichiararono sodisfatti delle deliberazioni prese dall'autorità e delle promesse fatte dal Luogotenente, e presero gli accordi opportuni per la riapertura della scuola tostochè saranno trovati i docenti necessari.

Le rappresentanze della Lega e della Federazione ritengono così di aver esaurito il loro compito immediato e avvieranno nei prossimi giorni le pratiche necessarie per ottenere l'appoggio delle Giunte provinciali, dei Comuni e delle Associazioni.

*

Par così superata felicemente la crisi laboriosa alle Magistrali, per merito specialmente della Lega e della Federazione degli insegnanti, sempre sollecite del benessere della scuola, e per merito dei genitori che vollero piuttosto i loro figliuoli astenuti dall'istituto che sacrificati a un insegnamento ibrido. L'autorità non procederà contro gli studenti, nè potrebbe ragionevolmente procedere, perchè gli unici responsabili sarebbero i genitori. Ma ora che la crisi è risolta, giova consigliare agli studenti di non abbandonare la serenità sinora usata e di non continuare una agitazione che darebbe soltanto danno. Come hanno disertate le aule scolastiche perchè l'insegnamento non vi era impartito secondo legge, così vi ritornino ora volonterosi, appena ne sarà dato loro l'invito dalle organizzazioni magistrali, e lascino che i loro legali rappresentanti proseguano l'azione efficace.

La valutazione ufficiosa del pane

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi ierlaltro per istabilire i prezzi pro ottobre 1908, udito che le condizioni del mercato delle farine tendono, in ispecie in questi giorni, all'aumento; ma considerato d'altra parte che le oscillazioni nei prezzi sono notevoli e che la maggioranza dei pistori si è provveduta nei mesi scorsi di quantitativi discreti di farina a prezzi relativamente bassi, ha preso per base della valutazione i prezzi seguenti: per la farina N. 0, cor. 36.50 al quintale; per la farina N. 2, cor. 35.30 al quintale; per la farina N. 4, cor. 34.30 al quintale, cosichè il prezzo del pane in filoni risultante dal calcolo prestabilito ammonterebbe a cent. 35.4 al chilogramma per il pane confezionato con farina N. 0, cent. 34.9 per quello confezionato con farina N. 2, cent. 34.3 per quello confezionato con farina N. 4; in cifra rotonda cent. 36 per il primo, 35 per il secondo, 34 per il terzo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Felice Venezian, dai triestini residenti a Milano: Enrico Liebman lire 10, prof. Saul Piazza 10, Giuseppe Leoni 10, Edgardo Rascovich 10, ing. Angelo Forti 10, M. Cortivo 5, Nicolò Benvenuto 5, dott. R. Fabris 5, dott. E. Niederkorn 5, V. Ventura 5, Antonio Dudovich 5, Marco Bassich 3, Stolfa 2, R. Rovere 2, G. Menicanti 2, A. Coppadoro 2, G. Venier 2, Garibaldi Apollonio 2, L. Petronio 2, dott. S. Brugnara 2, G. Battilana 2, Andrea Matera 2, prof. D. Vasconi 2, G. Vinci 1, E. Danielli 1, P. Jacchia 1, Moraldi 1, e dall'Associazione «Patria» pro Trieste e Trento, lire 50.

15.o contributo settimanale dell'equipaggio della «Potemkin», cor. 1.60.

40.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.60.

Da Fausto Marincovich cor. 4, ricevute dalla vendita di alcune cartoline della partenza dei milanesi.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 100 dal signor Carlo Schirone, per onorare la memoria dell'indimenticabile amica d'infanzia Giuseppina Merlach-Sblattero, nel primo anniversario di sua morte.

Per un ricordo duraturo del compianto Felice Venezian, ci pervennero ulteriormente:

Dal personale insegnante della civica Scuola popolare complementare «F. Venezian», cor. 36.

La Lega Nazionale al congresso di Zara. La presidenza della Lega Nazionale ha inviato il seguente dispaccio al signor Bruno Illich per la Società degli studenti italiani che tenne domenica a Zara il congresso generale, di cui abbiamo parlato ieri:

«La Lega Nazionale saluta la gagliarda gioventù di Dalmazia ed augura si avveri finalmente l'antica speranza di avere, a onore della civiltà e della giustizia, l'Università italiana tra noi e per noi. - Riccardo Pitteri».

Società degli studenti triestini. La direzione della «Società degli studenti triestini» avverte i soci che questa sera ad ore 7 precise si terrà l'annuale congresso generale ordinario nella sala della «Società Operaia Triestina» (via S. Nicolò N. 32, primo piano).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Fillinich, dal sig. Mario Mizzan cor. 10 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio tecnica italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del capitano Diodato Morovich, dal sig. Giuseppe Catenazzo cor. 10 a favore della Casa per marinai.

— Per un errore di stampa la parola «estinta» a Parigi, nelle elargizioni per onorare la memoria della signora ved. Pohl, apparve ieri mutata in «artista» a Parigi.

Il cuore dei lettori. A favore del padrone della barca «Olimpia», affondata recentemente alla foce dello Sdobba, ci pervennero da P. C. cor. 20.

I corsi serali dell'Accademia di commercio. Le inscrizioni ai corsi serali dell'Accademia di commercio si assumono ancora a tutto il 10 corr. Le materie alle quali non sarà garantito il numero legale di uditori, non vi saranno trattate.

Scuola di canto Reyer. Giovedì 15 ottobre verrà riaperto alla scuola Reyer il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico, per adulti dei due sessi. Le persone che desiderano esservi ammesse si inscrivano presso il maestro direttore signor Francesco Sinico, nei giorni di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 ottobre, dal mezzodì al tocco e dalle 7 alle 9 pom., al primo piano della casa N. 17 di via del Coroneo.

Per l'ammissione si richiede negli allievi sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e che sappiano leggere e scrivere. L'istruzione si divide in due sezioni: la prima per quelli che non hanno studiato il canto; e la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con buon successo. Il regolamento della scuola sarà ostensibile all'atto dell'inscrizione.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». Inaugurato l'anno scolastico 1908-1909, 32.o della Scuola, con la prolusione del prof. Attilio Gentille, le lezioni regolari avranno principio oggi martedì ad ore 8 ant.

I ruoli della popolazione. La polizia invita i proprietari e gli amministratori di stabili a riportare al più presto possibile i ruoli della popolazione, e coloro che ancora non li hanno ritirati, a farlo al più presto.

Adunanze sociali. Il Fascio Giovanile «Giovanni Bovio» è convocato per domani sera, alle 8.30.

* Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per questa sera, alle 9, il solito ritrovo settimanale nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni).

* La Società fra camerieri, cuochi e dispensieri del Lloyd è convocata per stasera alle Sedi riunite per trattare dell'allargamento della commissione per la compilazione della tabella per la divisione delle mancie.

Il parco ed il castello di Miramar. Giovedì 8 corr. il parco del castello di Miramar verrà riaperto al pubblico; il castello stesso verrà riaperto lunedì 12 corr., e precisamente dalle 10 alle 12 mer. e dalle 3 alle 5 pom.; dal 1. novembre in poi il castello si potrà visitare soltanto dalle 2 alle 4 pom.

Corse ciclistiche stradali. Come già annunciato, la Società ciclistica «Liberi e Forti» darà domenica 11 corr., alle 2.30 pom., una corsa ciclistica interregionale, libera a tutti, sul tratto Trieste (stazione della Meridionale), Miramar, Barcola (chilom. 10 e m. 500) divisa in due categorie; per la prima il tempo massimo fissato è di min. 20; per la seconda di min. 22. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 8 alle 10, al Caffè «Nuova York», da appositi incaricati.

* Ierlaltro si svolsero le annuali corse sociali indette dal Club Veloce Trieste. Nella prima gara, corsa di campionato sociale sul tratto Opicina-Satoriano, chil. 24, tempo massimo minuti 52, iscritti 7, partirono 6, dei quali arrivarono: 1. Donato de Angelis in min. 42.52, che vinse la coppa d'argento più la tracolla di campionato sociale; 2. Alessandro Bianchi in 42.54, medaglia d'oro; 3. Mario Milloch in 43, medaglia d'argento dorato grande; 4. Elia Bianchi in 45.30, medaglia d'argento grande; 5. Giuseppe Franzutti in 52, medaglia d'argento piccola. Germano Venuti ritirato causa guasto alla macchina. Nella seconda gara, corsa d'incoraggiamento, sul tratto Opicina-Cesiano, chil. 14, tempo massimo minuti 28, iscritti 7, partiti 7; arrivati: 1. Giuseppe Gherdol in minuti 26.1, premiato con medaglia d'oro; 2. Carlo Voltolina in 26.15, medaglia argento dorato grande; 3. Roberto Primosich in 27, medaglia argento dorato piccola; 4. Rodolfo Gruden in 27.15, medaglia argento grande. Finite le corse, nella trattoria «Micel» il signor Herrmanstorfer con forbite parole brindò alla prosperità del Club Velove e dei corridori; gli rispose il vicepresidente signor Oreste Miazzi, ringraziando a nome della Società.

Convegni sociali. Il Circolo di divertimenti fra agenti al dettaglio inaugurò domenica sera la propria attività con un festino di ballo che si svolse nella sala Tersicore in mezzo alla più viva cordialità. Alla quadriglia presero parte oltre 50 coppie. Riuscitissime la posta volante e la lotteria.

Dimostrazione di lavoranti barbieri. Anche iersera, dopo le 8, i lavoranti barbieri, raccoltisi a gruppi, girarono la città. Tutti i negozi erano chiusi, ad eccezione di quello del sig. Petracco, in piazza del Mercato vecchio, che era aperto ancora verso le 8.30. Colà si radunarono i lavoranti, che fecero una dimostrazione al grido di: «Serra, serra!». Volarono entro il negozio parecchi panini, mentre dei dimostranti inveivano contro il proprietario. Fra i pezzi di pane volò anche qualche sasso. Accorsero guardie, che costrinsero i dimostranti a sciogliersi.

Il comitato dei lavoranti si radunerà oggi col comitato dei principali, per escogitare assieme il mezzo di convincere questo unico principale, che dimostra di non voler attenersi al deliberato della generalità, allo scopo di convincere a chiudere lui pure, poichè altrimenti guasterebbe il buon accordo finora esistito.

Il misterioso ferimento a Milano
d'una ragazza che fu commessa di negozio a Trieste

I giornali milanesi giunti stanotte ci recano notizia d'un misterioso fatto svoltosi la notte del 3 corrente, nell'albergo «All'Angelo», di piazza Beccaria. In una stanza al primo piano avevano colà preso alloggio il contabile Pietro Cerruti, di 24 anni, da Como, e Berta Strack, di 23 anni, da Vienna. La Strack era da sei mesi amante del Cerruti, col quale era fuggita a Trieste. Qui la donna era riuscita ad occuparsi come commessa, ma il giovanotto, che tuttavia aveva del denaro da parte, non era riuscito a trovare lavoro. Essi erano tornati a Milano, e la Berta si era impiegata come commessa presso una ditta di Monza.

L'altra sera, rincasando all'albergo, ebbero un litigio. La ragazza fu intesa dire: «Pierino, non mi lasciare!». Poi: «Ebbene, sta tranquillo, tra cinque minuti tutto sarà finito!». Poco dopo, s'intese risuonare una revolverata: e, accorsa gente, fu trovata la Strack ferita al lato sinistro del petto.

Il Cerruti, arrestato, narrò: «Eravamo questa notte da poco andati a letto, quando incominciammo a litigare. Il diverbio si accese e, minacciando di protrarsi a lungo, poichè nè l'uno nè l'altra voleva smetterla per il primo, io decisi di cambiare letto. E così feci, passando nel lettuccio vicino a quello grande. Io tacqui e pure la Berta fece allora silenzio. Io speravo che tutto fosse finito e che ci saremmo senz'altro addormentati. Ma disgraziatamente non fu così. Passato pochissimo tempo, mi sembrò di sentire dei rumori nella stanza. Ebbi l'impressione che qualcuno girasse a piedi scalzi. Chiamai a nome la mia compagna. Non ottenni nessuna risposta. Allora accesi il lume, e quale non fu la mia meraviglia nel vedere la Berta seduta sul letto con in mano una rivoltella, che teneva puntata verso di me. Io le chiesi, non senza una certa apprensione, che cosa intendesse di fare, ed ella mi rispose che aveva voglia di scherzare. Io la pregai - com'è facile immaginare - di riporre l'arma per evitare possibili dolorosi incidenti, ma ella cercò di rassicurarmi, dicendomi che era pratica di maneggiare le armi. Credetti però io di insistere, e la Berta allora, per rassicurarmi, esclamò: «Non voglio che tu abbia a spaventarti. Ecco. Io scarico la rivoltella». Non erano passati che pochi istanti da quando la mia amante pronunciò questa frase, che un colpo echeggiò nella stanza. Balzai dal letto e vidi che la Berta si era ferita in direzione del cuore».

Il Cerruti, ripetutamente interrogato, si mantenne sempre coerente alle sue prime dichiarazioni. La ragazza, che è in gravi condizioni, nelle poche parole che potè dire, diede del fatto la stessa versione. Tanto sul conto del Cerruti quanto su quello della Strack l'autorità ha avuto ottime informazioni. Ad ogni modo il Cerruti è stato trattenuto.

Una casa perlustrata da capo a fondo
Dove sono i ladri?

Stanotte dopo le 12, un giovanotto, abitante nella casa N. 7 di via S. Spiridione, in preda a viva agitazione, fermava la guardia di p. s. Iovcich che si trovava poco lungi di lì, e la raccontava che mentre stava per rincasare, accompagnato da un amico, appena aperto il portone, aveva veduto nell'atrio un individuo male in arnese. Richiesto chi fosse, lo sconosciuto non aveva risposto e s'era avviato, in fretta, su per le scale. Egli allora, lasciato l'amico a tener d'occhio il portone, che aveva prudentemente chiuso subito, era corso a chiamare la guardia.

La guardia lo accompagnò alla polizia, ove alla presenza dell'ispettore Remez, il giovanotto ripetè il racconto fatto. Erano ladri? L'ispettore dispose subito che sei guardie si recassero a esplorare. Questo apparato di forza raccolse dietro a sè molti curiosi.

Due guardie piantonarono la casa, mentre le altre, con l'ispettore, visitarono i locali interni. Furono frugate le varie a-

COMUNICATI *)

Il sottoscritto avverte i suoi operai che se entro mercoledì mattina non avranno ripreso il lavoro, saranno ritenuti come licenziati.

Giuseppe D'Andrea
Maestro Terrazzaio

N. 10016 ex 1908.

Avviso.

L'asta per la consegna di pane ed avena in via d'arrenda nell'anno 1909 per le truppe stazionate a Sesana, si terrà presso il Capitanato distrettuale a Sesana il 27 ottobre a. c., alle 9 ore ant.

Graz, ne' settembre 1908.

L'imp. e reg. Intendenza del 3.o Corpo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

bitazioni e anche due quartieri vuoti perchè vi si stanno facendo riparazioni; ma gl'inquilini delle prime non seppero dare alcuna informazione e nei due quartieri in riparazione non vi si trovarono che alcuni vasi di colore, dei pennelli e cavalletti lasciati dai pittori.

Si pensò subito al tetto, e anche questo fu visitato in lungo ed in largo; ma di ladri lassù non v'erano neppur i gatti. Intanto, la folla di curiosi, sulla via, vedeva ladri dappertutto. Chi li vedeva alla terza finestra del secondo piano, che prospetta sulla via Nuova, che affermavano essersi aperta e rinchiusa subito in modo misterioso; chi li vedeva girare da una finestra all'altra.

Dopo una mezz'ora, le guardie ridiscesero, annunciando che non avevano trovato nulla.

Proprio in quella, una delle guardie che era rimasta sulla via, la guardia Marega, girando verso la via Nuova, fece una scoperta che la impressionò vivamente. Ella corse subito vicino all'ispettore Remez, e gli disse: «I ladri i xe sui copi. La vegni a veder.»

L'ispettore si recò verso la via Nuova, e dovette convenire che sul tetto della casa, in quell'angolo, si vedevano due ombre che stavano ritte presso il tettuccio in rialzo di una soffitta. La folla era pure corsa da quella parte, e con essa le altre guardie.

— Sì, sì; xe do ladri! No vedè che i cuca zò?

Qualcuno, dalla vista più acuta, osservò che trattavasi di due camini; ma, tanto per togliersi ogni dubbio, l'ispettore e le guardie risalirono a perlustrare il tetto e, quando furono vicini al tetto in rialzo della soffitta, gridarono subito: «Xe proprio due camini de fero». Rovistarono nella discesa nuovamente tutto l'edificio, e quando alle 12.45 uscirono dalla casa accompagnati dal giovanotto che aveva veduto l'individuo misterioso, dichiararono che proprio in casa nulla vi era di sospetto. Lo strano si è che fra i curiosi raccoltisi colà, vi era qualcuno che ricorda che un anno fa, anche nel cuor della notte, nella stessa casa, era stata chiamata la polizia perchè alcuni inquilini avevano udito rumori molti sospetti, e si temeva che vi fossero i ladri.

Che sia proprio una casa misteriosa?

E' morto iermattina, all'Ospedale, quell'agricoltore Giovanni Grillanz, d'anni 26, abitante a Sales N. 2 (Sgonico-Cesiano), il quale abbandonato un carro d'uva sulla strada di Prosecco, si sedette su un muricciolo e, ubriaco com'era, cadde da 12 metri d'altezza sulla linea ferroviaria, riportando gravissime lesioni.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 10, una guardia di p. s. accompagnò all'Ospedale Maria P., di 34 anni, abitante in via di Crosada. La P. aveva espresso in casa idee di suicidio, e, perquisita, era stata trovata in possesso d'una bottiglina contenente 70 grammi d'acido fenico.

Venne accolta nelle sale d'osservazione.

Due marinai disertori arrestati all'osteria. Domenica verso le 11, nell'osteria di Achille Metz, in via dei Crociferi N. 3, entrarono due giovanotti decentemente vestiti e all'apparenza forestieri, i quali, preso posto ad un tavolo vicino alla porta, ordinarono un pranzetto, e mangiarono di gusto, alternando i bocconi con qualche allegra risata. A pranzo finito, avevano fatto il conto di 5 corone e 28 centesimi, che l'oste presentò. I due rimasero imbarazzati e l'oste, pur ritirandosi, non li perdette d'occhio. E fece bene: un momento dopo, credendosi inosservati, i due tentarono di svignarsela. Allora il Metz uscì dal suo nascondiglio e li fermò. Posti alle strette, i giovanotti confessarono di non poter pagare, perchè affatto privi di denaro, e l'oste li fece arrestare. Alla Polizia si scoperse che i due insolventi erano militi della marina da guerra disertati giorni fa dalla corazzata «Arciduca Carlo». Quando si videro scoperti, i due giovanotti confessarono di aver venduta la divisa per acquistare gli abiti che indossavano.

La Polizia telefonò al comando militare e un momento dopo capitò un picchetto, che accompagnò i due disertori alla caserma di marina.

Essi sono: Gustavo Cappello, di anni 21, dall'Austria Superiore, e Francesco Neumann, di 18 anni, da Corneiburg.

Clamorosa zuffa all'osteria. - Coscritti indemoniati. - Una guardia malmenata. Iersera, nell'osteria di Ruggero Fabbri, in via Carlo Ghega N. 13, si svolse una zuffa violentissima fra diversi avventori del locale e una brigata di coscritti. Quest'ultimi entrarono nel locale verso le 8 e, dopo aver vuotato parecchi bicchieri di vino, si diedero a fare un chiasso d'inferno. Gli altri avventori, sebbene seccati da quel pandemonio, compatirono ma, come vedremo, i giovanotti non furono loro grati per questa attenzione. Nel locale del Fabbri suona un enorme «orchestrion» e, verso le 9, uno dei coscritti, levatosi da sedere e imposto silenzio, esclamò:

— La musica sona, no saria bel far 'na bula balada?

La proposta fu accolta con entusiasmo e un minuto dopo tutti erano in piedi.

— Ti te farà de dona.

— No, ti: te xe più macaco de mi.

— Mi balo co' la calada....

— Che l'armeron soni un valzer...

— Mazurca, mazurca....

Allora intervenne l'oste, il quale tentò di far comprendere ai giovanotti che nel suo locale non era permesso di ballare. Ma i coscritti non gli diedero ascolto e cominciarono a dimenare le gambe. Fra gli altri avventori c'era il bracciante Antonio Lenardon, di 50 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 8, il quale, volendo togliere l'oste dall'imbarazzo, invitò i giovanotti ad essere più ragionevoli. Ma uno dei più facinorosi afferrò una sedia e la lasciò cadere sulla testa del malcapitato. Fu questo il segnale di una zuffa. Gli avventori corsero in difesa del Lenardon, e i coscritti, inferociti, si avventarono contro di loro e colpirono all'impazzata.

Un passante corse a chiamare una guardia di piantone in piazza della Caserma, la quale, accorsa nel locale, afferrò per il braccio due dei più imbestialiti. Questi allora sfogarono la loro rabbia su di essa colpendola con pugni e calci e altrettanto fecero i loro compagni. La guardia era nel più grande imbarazzo. E, mentre essa tentava di trascinare gli arrestati fuori dal locale, uno di essi la colpì con un temperino alla faccia cagionandole una leggera ferita. Poi tentò di colpirla di nuovo, ma per buona sorte sopraggiunsero due militari, i quali l'aiutarono a domare gli inferociti. Alla polizia gli arrestati si qualificarono per Francesco Zernitz, di 20 anni, da Lubiana, abitante in via dei Bachi N. 17, e Carlo Oltra, di 22 anni, da Gratwein presso Graz, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. La guardia, Rodolfo Perco, dichiarò che a darle il colpo di temperino era stato lo Zernitz.

Ad interrogatorio esaurito il Perco si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso, dove il Lenardon lo aveva già preceduto.

Coscritti sloveni provocatori. - Una bandiera sequestrata. Ieri, nel pomeriggio verso le 3.30, per la via delle Sette fontane scendeva una comitiva di circa quaranta coscritti provenienti da S. Giuseppe. Erano tutti alquanto brilli e procedevano cantando, seguendo uno dei loro che portava un'enorme bandiera dai colori sloveni. Quando la comitiva provocatrice stava per imboccare la piazza della Barriera vecchia, mosse verso gli schiamazzatori un forte gruppo di cittadini, usciti dai locali e dalle case vicine, che, vista la provocazione, accennarono ad intervenire energicamente per impedire che il famoso tricolore scendesse in città. La guardia di p. s. Giuseppe Curet, accortasene e ad evitare che nascessero questioni, affrontò la comitiva degli avvinazzati provocatori e impose loro di abbassare la bandiera. Gli sloveni si diedero a gridare come indemoniati. Intanto da qualche parte già incominciavano ad arrivare sul gruppo chicchere e bicchieri; e la guardia, allora, intimò nuovamente al portatore della bandiera di abbassarla. Non ricevendo ascolto, allora glie la sequestrò a viva forza. Poi intimò al portabandiera di seguirlo e lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere, dove si recarono pure cinque degli altri.

Furono assunti a verbale e poi rilasciati. La bandiera rimase in custodia della polizia.

Esercizi mal chiusi, o tentativi di furto? Stanotte, alle 12, una guardia di p. s., verificando le chiusure dei negozi di piazza della Borsa, trovò aperta la saracinesca d'ingresso del negozio «Al Regno di Flora», della ditta Wolff. La guardia rimase lì di piantone.

Pure alle 12 di stanotte, le guardie trovarono completamente aperta una finestra della trattoria «Alla Vittoria», in via della Sorgente N. 1. Mentre una guardia rimase lì di piantone, un'altra guardia si recò ad avvertire i proprietari della trattoria, che però sino alle 2 di stanotte, non erano ancora comparsi sul luogo. Nell'uno e nell'altro caso non si sa sinora se si tratti di esercizi mal chiusi, o se siansi verificati tentativi di furto.

In camicia e incoronata di spine, vuol recarsi in chiesa. Iermattina, alle 9, innanzi alla casa al N. 4 di via Paduina, molta gente si raccolse intorno a una donna, che, vestita della sola camicia, con in testa una corona di spine, voleva dirigersi verso la via del Farneto, per andare - diceva - alla chiesa di Sant'Antonio nuovo, a pregare. Fra le mani recava un asciugamani piegato in quattro, sul quale aveva deposto, come pia offerta, una treccia che s'era tagliata netta.

La povera donna - Orsola R., di anni 31, abitante appunto al N. 4 di via Paduina, era improvvisamente impazzita. Gli accorsi la indussero a risalire in casa, e vi riuscirono a stento, mentr'ella parlava di visioni angeliche, di urgenti comunicazioni che doveva recarsi a fare al papa, a Roma; di penitenze cui il mondo bisogna che si sottometta subito: e simili. Fra altro disse ad un certo punto che nel ventre aveva una biscia!

Fu telefonato all'Infermeria Treves, ed il sig. Gino, accompagnato da due infermieri, riuscì a condurre la povera demente alle sale d'osservazione dell'Ospedale, dandole a credere che la avrebbe accompagnata in chiesa, a comunicarsi.

Gatta... giudaica. - Minacce.

— Dunque, lei ha minacciato o non ha minacciato la signora?

— Giuro sul Crocifisso, di no: La signora la me odia e la me vol veder in preson.

— Lei ha detto: «Mi la coparò quela bruta giudaica».

— Falso, falso, sior comissario, falso. La signora me ne ga fata una cussì grossa de farme andar in bestia, e alora go zigà. «Mi voio mazzar...».

— Dunque confessa.

— Un momento: el me lassi parlar, 'rcomondo. Mi go dito: «Mi voio mazzarghe la gata».

— La gatta?

— La gata, la gata. So che la ghe vol ben e volevo vendicarme.

— Ma la parola «giudaica»?

— Ala gata, ala gata, sior.

— Go pensà che la sia de la religion de la su parona.

— Dia ad intenderla a chi vuole. Io non le credo.

— Paron...

E la donna, Luigia O., dalla Carintia, abitante in piazza Carlo Goldoni, arrestata per aver minacciato di morte la signora Ernesta Todeschini, abitante nella stessa casa, fu condotta agli arresti di via Tigor.

Grave disgrazia durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio alla giornaliera Maria Rebech, di 14 anni, da poche settimane occupata nel pastificio della ditta Petronio e Comp. in via dei Bachi N. 12, accadde una grave disgrazia: la gonna della giovinetta si impigliò nell'ingranaggio di una macchina e la poverina fu sollevata e travolta in giro per ben tre volte, in modo da venire poi sbattuta contro il muro. Il dottore della Guardia medica, chiamato, le riscontrò varie contusioni in più parti del corpo, con probabili lesioni interne, e la fece subito condurre all'Ospedale ove la si accolse nella quarta divisione.

Un vecchio di 85 anni travolto da un carro. Ieri nel pomeriggio Matteo Ocek, di 85 anni, pensionato, abitante in via Arcata N. 16, mentre passava per la via Giosuè Carducci fu atterrato da un carro della fabbrica di birra Dreher e riportò una ferita di taglio ed escoriazioni al naso, abrasioni alla faccia, al mento, all'orecchio e alla mano destra. Venne accompagnato alla Guardia medica ove ottenne le prime cure.







